ANNO 53 — MATTINO — TORINO, Martedì 13 Maggio 1919 — MATTINO — NUM. 130

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 1,50 - Avvisi Commerciali, L. 1,20 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, L. 8 per linea contata. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Ah, non per questo!...

Il Presidente Wilson — allorchè faceva l'ideologo e non ancora il diplomatico — scrisse e disse ripetutamente che una pace, la quale non avesse avuto il consentimento e, prima del consentimento, la cosciente collaborazione dei popoli, sarebbe stata una pace effimera e si sarebbe risolta in una tragica mistificazione. Vedremo o sapremo un giorno se quanto è avvenuto a Parigi sia realmente da imputarsi in gran parte al presidente Wilson — come ora quasi tutti credono. Questo, però, è certo: che di proposito e per caso si è tenuta lontana dalla elaborazione della pace ogni influenza del popolo, non solo: ma si è fatto di tutto per mantenerlo nella ignoranza la più completa circa i cosidetti «lavori» della Conferenza e presentargli per la pace, come si fece per la guerra, i *fatti compiuti*. Si è arrivati sino al punto (a questo, naturalmente, è... un caso) di formulare un trattato di pace, che praticamente i popoli ignoreranno nella sua integrità, non foss'altro per la sua mole, che ne impedisce la riproduzione nei giornali: ammenochè questi non abbiano l'idea di pubblicarne il testo a puntate, al posto del romanzo di appendice!

Per la stessa ragione, se i popoli non possono conoscere il trattato di pace, noi pubblicisti non possiamo illustrarlo e postillarlo se non frammentariamente, così come ci è consentito di conoscerlo; e dobbiamo limitarci a delle osservazioni complessive, d'ordine generale, piuttosto che dedicarci, come sarebbe stato utile per tutti, a rilievi specifici ed approfonditi. Però, qualcuno di questi è possibile: ed io desidero subito farne uno, che riguarda direttamente — e molto gravemente — il nostro paese. — Io vi prego di prendere il testo ufficiale del riassunto del Trattato — pubblicato dai giornali — e leggere come il Cap. XIV, così concepito:

«Questa ultima parte contiene varie clausole una delle quali ammette che *quando il trattato stesso sarà ratificato dalla Germania da una parte e da tre delle principali Potenze alleate ed associate dall'altra parte, esso entrerà in vigore fra le altre parti contraenti che lo avranno ratificato, e la data di tale ratifica servirà di base al calcolo delle dilazioni previste per la sua esecuzione*».

In sostanza, questa clausola prevede il caso che non tutte le Potenze alleate ed associate dell'Intesa possano e vogliano ratificare il Trattato di pace, e in tal caso la validità del Trattato stesso sarà egualmente raggiunta con la ratifica da parte di tre sole delle Potenze alleate ed associate, le quali — come è evidente — sono America, Inghilterra e Francia! E lo ha confermato in forma tangibile l'annunciata alleanza fra America, Inghilterra e Francia. La clausola può servire, naturalmente, per il caso che una delle Potenze associate ed alleate, malcontenta della parte di benefici ad essa toccata, si ricusi di firmare il Trattato di pace, il quale è anticipatamente dichiarato valido lo stesso. E come questa clausola sia in contrasto con quella del Patto di Londra, secondo la quale la pace è valida a condizione che sia ratificata da *tutti* gli alleati contraenti — ciascuno vede... E noi ci domandiamo, senza aggiungere altro: — I plenipotenziari italiani hanno approvato anch'essi il Cap. XIV del Trattato, o questo, approvato in loro assenza, passò nel testo senza nessuna loro obbiezione?

Ed ora osserviamo una parte del Trattato, la quale — pure non essendo la più importante fra tutte — è quella in cui più profondamente si è versato lo spirito della Conferenza della Pace e che è quindi, una specie di esposizione... campionaria dei criteri politici e diplomatici dell'Intesa: alludo alla Parte 3a, sez. IV e V del Trattato, ossia alle *clausole economiche*. Un autorevole giornale parigino ha dichiarato che questa parte è «una maglia finemente e saldamente intessuta intorno alla nuova Germania». E vedremo or ora in quale senso la definizione è crudamente vera.

Salva l'attribuzione dei «diritti di governo», fatta alla Società delle Nazioni, la Francia diventa la proprietaria del bacino della Sarre, ossia di tutto ciò che nel suolo, nel soprassuolo e nel sottosuolo di questo territorio è «valore economico». E in connessione a questo dominio di sfruttamento, alla Francia è attribuita anche l'amministrazione e, in pratica, il governo della zona... che comprende su 657 mila abitanti almeno 600 mila tedeschi. Vale la pena, a proposito di quest'ultimo particolare demografico, ricordare ciò che Wilson scrisse nei suoi proclami contro «il passaggio di popoli da una sovranità all'altra, come armenti»(...).

Queste clausole relative al regime economico della Sarre sono congegnate in maniera che la Francia debba godere di tutti i rendimenti, senza accollarsi nessun onere: le stesse spese di amministrazione del paese sono poste a carico delle miniere, con il sistema, insomma, dello sfruttamento coloniale. Tuttociò può essere — ed è — estremamente repugnante ai criteri ed ai principii della civiltà politica contemporanea. Ma è ancora nulla in confronto di ciò che una disposizione del Capitolo permette di constatare. Un apposito articolo stabilisce che «*chiunque verrà sostituito dallo Stato francese in tutti od in parte dei suoi diritti, beneficierà delle sue stesse garenzie*».

Sicchè, una società concessionaria del bacino della Sarre (della quale, in Francia, si fa già il nome e alla quale si dice non sia estraneo, finanziariamente, il ministro francese sig. Klotz) potrà diventare padrona, effettivamente *sovrana* di quel bacino, ed essere immessa nella signoria di questa nuova specie di colonia.... *corvéable à merci*. Non è, dunque, per il diritto e per la necessità economiche della Nazione, dello Stato francese, che si stacca una zona tedesca dalla Germania e 600 mila tedeschi dalla madre patria; ma è per gli interessi, per lo sfruttamento da parte di una qualsiasi ditta capitalistica francese, che ciò è fatto. Il diritto nazionale non c'entra, è l'affare! Non è più la sovranità dello Stato, ma è la sovranità, apertamente delegata al capitale che sboccia sulle pozze di sangue della guerra, del sangue versato... per il diritto dei popoli, per il trionfo della civiltà sulla barbarie!

Ed ora veniamo al Reno. Io ho una volta cercato di mettere i lettori — che ne abbiano bisogno — in grado di rendersi conto di ciò che il Reno rappresenta per lo spirito tedesco. Esso è come il Gange della razza germanica la quale è abituata a riflettere nelle mormori acque verdognole del fiume augusto la sua anima e la sua tradizione, le sue memorie e i fantasmi di tutti i suoi sogni nei secoli. E chi sia disposto a sorridere di queste tenui cose, è pregato di guardarsi intorno nel suo proprio paese e di considerare se in esso non vi siano altri simboli della vita e della storia della propria razza e se quei simboli non esercitino una considerevole influenza sullo sviluppo e sulla orientazione spirituale e politica del proprio paese... Ora, il Reno — nel trattato di pace — diventa — anch'esso! — una specie di.... colonia francese! La Francia ne sottoporrà il regime ad una Commissione *sua*, la quale avrà facoltà di sfruttarne le energie e persino di deviarlo, di assottigliarlo, di disperderlo con una rete di canali e di altre derivazioni. Perchè l'ultima vibrazione dell'orgoglio francese non potrebbe concedersi, per esempio, il raffinato piacere di prendere le acque del Reno sotto Magonza, là dove le fanciulle in giugno vanno su di esse a sfogliare le rose, o presso Colonia, ove le guglie del celebre duomo si specchiano, e convogliarle e portarsele in Francia, come il trofeo segnato di un trionfo bellicoso?

La Francia ha il Reno, e tutti i porti tedeschi sul grande fiume diventeranno sua proprietà: vale a dire che si fa della Germania una casa con le porte aperte... di fronte al nemico! Non basta ancora. «Il porto di Kehl (sulla riva sinistra del Reno, di fronte a Strasburgo) e lo stesso porto di Strasburgo saranno costituiti in organismo unico con un direttore francese, sotto il controllo della Commissione centrale del Reno durante un periodo che va dai sette ai dieci anni». Ed anche per il Reno si aggiunge che la Francia potrà concederne le derivazioni idrauliche per la produzione dell'energia elettrica, ad imprese private... sicchè il Gange tedesco diventi una grande turbina francese. Largo, dunque, a Sua Maestà l'Affare!

Vi sono dei giornali, che in questi giorni si sentono e si mostrano tedescofili: sono quelli, che sino a ieri hanno fatto «campagna» contro la Germania... barbara, i quali lamentano queste «esagerazioni di durezza» nella pace e le imputano al cieco odio (rancore) dei francesi, alla aberrazione dello spirito di *revanche*. Ed essi prevedono che la Germania si ribellerà a questi patti, non subirà queste crudeli umiliazioni. E' vero! Ma io guardo più in là, altrove. Io penso, al di là della Francia e della Germania, alle centinaia di milioni dei «semplici uomini comuni», ai quali da circa cinque anni si è ogni giorno detto e si è fatto credere che la guerra era un humano sacrifizio necessario alla restaurazione della giustizia, alla riconsacrazione della civiltà umana e che per un simile scopo, astratto ma sublime, valeva la pena di immolare oltre a tutto il resto, le vite di dieci milioni di uomini. Orbene, che cosa penserà, che cosa dirà questa folla innumera di tutto il mondo, quando apprenderà che si è dilaniata l'Europa per cinque anni, che la si è inondata di sangue e desolata di lutti e di miserie... per assicurare alle future *Sociétés Electriques* e alle *Compagnies des Mines* le derivazioni idrauliche del Reno e le fruttuose escavazioni del bacino della Sarre?

FRANCESCO CICCOTTI.

La elaborazione della risposta alle Note tedesche

PARIGI, 12, notte.

I capi dei Governi si sono riuniti stamane e si sono occupati della risposta da darsi alle due ultime Note tedesche. (Stefani)

La partenza da Vienna della delegazione austriaca

Zurigo, 12, notte.

Questa sera la delegazione austriaca per la Conferenza della pace è partita per la Francia. Essa arriverà mercoledì prossimo a Saint Germain. (Stefani).

Brockdorff-Rantzau rinvia il suo viaggio a Berlino

Parigi, 12, notte.

Il «Petit Journal» precisa che colle sue due ultime note il conte Brockdorff-Rantzau domanda l'immediato rimpatrio dei prigionieri di guerra e fa appello alla generosità degli Alleati affinchè i prigionieri siano provvisti al momento della loro partenza di vestiti e soprattutto di calzature, che essi non potrebbero più procurarsi in Germania. La seconda Nota relativa alle condizioni del lavoro costituisce una specie di controprogetto che si inspira molto ai lavori compiuti in una Conferenza internazionale che ebbe luogo in Inghilterra durante la guerra.

Secondo un'informazione del «Petit Journal» il conte Brockdorff-Rantzau, che doveva partire per Berlino ieri sera, ha rinviato la sua partenza. Il treno speciale su cui egli deve viaggiare è pronto alla stazione di Garches. (Stefani).

Come l'Italia fu lasciata fuori dalla nuova alleanza

definita nell'assenza della nostra Delegazione

La forma e la sostanza

(Dal nostro inviato speciale alla Conferenza)

PARIGI, 12, notte.

Un telegramma da Roma riferisce che, a giudizio della stampa italiana, la convenzione franco-anglo-americana non costituisce affatto un vero trattato di alleanza, ma una garanzia supplementare accordata alla Francia all'infuori delle garanzie strategiche. Questa versione, che emana da Roma, mentre logicamente potrebbero darla soltanto Parigi, Londra e Washington come parti in causa, preannunzia quindi, per bocca di due organi ministeriali romani, che «Francia ed Italia provvederanno in tempo opportuno a garantirsi con una formale alleanza il loro comune avvenire». Il telegramma finisce intimando che l'Italia per parte sua è pronta. Evidentemente, al fondo di tale proposta, giace l'idea del blocco latino contro il blocco teutonico-slavo. Essa è stata esposta ultimamente dall'antiministeriale Matin e ci fermammo sopra alcune rapide considerazioni in queste colonne. Il telegramma in parola, comunque, sembra proporsi in primo luogo di svalutare la convenzione franco-anglo-americana; in secondo luogo, esso suggerisce un'alleanza formale fra la Francia e l'Italia e questa è un'interpretazione incoerente. Singolarmente, appare sui fogli parigini, un breve messaggio spedito da Wilson a Washington per dichiarare che «per fortuna non esiste nè mistero nè segreto nella promessa fatta al Governo francese» di proporre al Senato americano la clausola supplementare per l'assistenza militare alla Francia in caso di nuova aggressione. Con questo messaggio Wilson mira in primo luogo a menomare la portata politica della convenzione franco-anglo-americana ed in secondo luogo a mettere in remora chiunque contro le stipulazioni di accordi vecchio modello, fondati sul segreto.

Verità letterale per gl'innocenti...

Come vedete, la prima parte del telegramma da Roma e quella del messaggio wilsoniano combaciano perfettamente. Entrambi, dal punto di vista letterale dicono la verità. I motivi che inducono Wilson a confermare bensì col suo messaggio l'esistenza della convenzione, ma, in pari tempo, a spogliarla del carattere di un'alleanza, sono elementari. La stipulazione di una vera e propria alleanza di vecchio tipo distruggerebbe anche le estreme basi morali del Presidente. E' quindi naturale che gli amici di Wilson neghino ad alta voce l'esistenza di un'alleanza e che lo facciano negare a tutti gli innocenti. Essi hanno il conforto della verità letterale e fanno bene a sostenere il loro capitano politico. Quanto ai moventi del telegramma, presumibilmente ufficioso, da Roma, il lettore è libero di indagarli da sè.

La coincidenza di idee tra Roma e Washington cessa, per altro, quando la prima si manifesta desiderosa di un'alleanza formale, mentre la seconda, usando persino due sinonimi per una cosa sola (mistero e segreto) non vuole sentire discorrere di alleanze formali. Il nostro parere sulla convenzione franco-anglo-americana uscì stampato qui venerdì scorso. Esso può valere poco, ma siccome nessuna delle pubblicazioni odierne ci persuade a mutarne una sola virgola, crediamo opportuno ripeterlo: «Non si può parlare di alleanza nei vecchi termini convenzionali, ma è innegabile che, in base all'accordo concluso per iscritto, Francia, Inghilterra ed America sono oggi le Potenze fra di loro più intimamente e strettamente legate che esistono. Il patto si subordina all'approvazione dei parlamenti di Londra e di Washington, ma siccome esso contempla l'intervento nel caso di una nuova aggressione germanica, si può prevedere che entrambi i Parlamenti lo lasceranno correre. Senonchè, in pratica, è ovvio che per almeno venti anni la Germania non potrà, almeno militarmente, aggredire alcuno. Quindi, per questo primo periodo in prospettiva, il patto franco-anglo-americano ha evidentemente un contenuto che non contempla la sola Germania, ma può invece connettersi all'influenza da esercitare su tutta la politica mondiale».

Orlando presente, ma estraneo

Oggi, per tenere le cose a posto, aggiungeremo una breve genesi politica della convenzione in dibattito. Le sue radici prime stanno in quelle dichiarazioni di diffidenza che verso la Lega delle Nazioni Clemenceau fece alla vigilia della venuta di Wilson nel dicembre scorso e che forse furono la ragione precipua dell'immediata visita presidenziale a Londra e delle conversazioni con Lloyd George. Clemenceau desiderava piuttosto un'alleanza che una Lega wilsoniana, ma non voleva mettere in lizza l'America dalla Francia e dall'Europa, sapendo bene che il suo aiuto era essenziale alla ricostruzione. Ora, il direttore del Times, che oscilla tra l'idealismo e l'imperialismo a seconda dei casi, avvertiva nel febbraio scorso in un suo messaggio parigino sulla Conferenza che la Lega delle Nazioni era la sola forma nella quale si potesse concludere la tanto desiderabile alleanza con l'America. Secondo lui erano gli inglesi ed i francesi che dovevano fare, nella sola forma possibile, quest'alleanza, giacchè molti articoli uscirono sul Times in favore di tale combinazione specifica. Per ragioni jugo-slavofile, il Times restava lontano dall'includere l'Italia. Un'alleanza simile era sostenuta, in termini più o meno teoretici, dall'Observer, che, alla sua volta, parlava pochissimo dell'Italia. Il Daily News ed il Manchester Guardian, invece, propugnavano, pel caso che la Lega fosse andata a monte, una pura alleanza dell'Inghilterra coll'America. Questi quattro organi sono nel giornalismo inglese (riviste a parte) i quattro creatori di opinione pubblica sul terreno politico. Tutti quattro erano dunque pronti ad una convenzione di qualche sorta con l'America e pour cause.

Adesso, passiamo pure all'ultimo periodo della Conferenza. Ecco, bisogna riandare al fine la questione del Reno. La Francia continua ad insistere, per bocca di Tardieu, sul progetto di crearvi uno Stato cuscinetto sotto la benevolenza francese. I militari vogliono invece che, praticamente, il confine sia portato alla linea del fiume ed in loro nome Clemenceau sollecita l'Inghilterra e l'America a collaborare ancora per molto tempo all'occupazione militare delle terre renane. Lloyd George e Wilson non possono assentire a questo. Allora, qualcuno suggerisce che si impegnino a mandare immediatamente dei Corpi di spedizione qualora la Germania, anzichè eseguire gli obblighi del trattato, tornasse improvvisamente all'attacco. Clemenceau accoglie il compromesso. Ma Wilson esita alquanto. Gli parrebbe adattarsi ad una stipulazione particolaristica, in contrasto coll'universalismo dei suoi principi. Orlando è presente alle discussioni, ma non vi partecipa per non offendere le suscettibilità di una parte oppure dell'altra ed anche perchè non viene invitato ad entrare nella combinazione garantitrice.

Nell'assenza dell'Italia

La faccenda rimane ancora in sospeso quando Orlando parte per Roma. L'Echo de Paris è buon testimonio che la formula dell'accordo franco-anglo-americano non era per anco definitivamente stabilita entro la domenica del 4 corrente. La sera di lunedì 5, Clemenceau va da Wilson e rimane a lungo con lui. Martedì avviene la seduta plenaria per la ratifica del testo preliminare, ed abbiamo in fine la seduta lo scatto di Foch contro la soluzione adottata per le terre renane. Sembra che la formula della clausola supplementare sulle garanzie militari anglo-americane alla Francia sia finalmente concordata martedì sera. Sono poche righe e si subordinano alla sanzione dei due Parlamenti, ma coincidono tutto un mondo di cose. Se non fosse così, come fu che le discussero per settimane, che Wilson esitò tanto a lungo e che la firma di quelle dieci righe non seguì che mercoledì 7, nel giorno del convegno di Versailles coi plenipotenziari tedeschi? Comunque, mercoledì mattina, quando Orlando arriva, la convenzione franco-anglo-americana è ormai stipulata.

Questa narrazione si fonda su ragguagli usciti via via nei giornali e non intendiamo rivelare dei segreti. Così, il testo della convenzione in parola esce il giorno è insieme col sommario preliminare. Rammentate i commenti soddisfatti di quasi tutti gli organi parigini, ricordate che i fogli ministeriali portavano alle stelle la convenzione descrivendola subito come un'alleanza, ricordate che organi politicamente autonomi come il Figaro ed organi amici dei militari come l'Echo de Paris, se ne mostrarono egualmente lieti se non altro come per un primo passo verso quella alleanza franco-inglese-americana permanente, di cui è paladino anche il giornale che sarebbe l'organo di Foch, se il maresciallo ne avesse uno, vale a dire il sunnominato Echo de Paris. La convenzione è vaga, è condizionata, osserva qualche solitario. «Gli risponderemo — proclama il Figaro — che se l'onore inglese e le sue imperiose esigenze, se l'idealismo americano, magnificamente tradotto in tanti meravigliosi sforzi, non fossero garanzia bastevole, allora sulla terra non esisterebbe più nè speranza, nè ragione di vivere, nè civilizzazione umana; rimarrebbe solo da abbandonarsi al caos. Così la Germania sarà irresistibilmente tenuta a posto dalla alleanza fra gli Stati Uniti, Inghilterra e Francia».

Dalla carta alla realtà

E' questa sensazione contagiosa si diffonde fra la gente per le strade, diventa un caposaldo della situazione. Tutti parlano dell'alleanza come già praticamente in atto. Il formalismo diplomatico di vecchio stile può sorridere di tutto questo, ma che forza vitale gli rimane più? La gente per le strade non pensa alcun trasporto particolare per alcuno, in questi giorni di ansietà, ma trova l'America e l'Inghilterra virtualmente vincolate alla Francia ed a nessun altro e ciò le dà senso di sicurezza. Clemenceau, Wilson, Lloyd George a guerra finita vogliono e non vogliono le stesse cose; dunque è l'alleanza. Che importa se sulla carta è soltanto una mezza convenzione od una mezza intesa? Che importa se non esiste reciprocità? Deve dolersi che la Francia ottenga garanzie senza doverne dare? L'annunzio dell'accordo senza dubbio suona molto laconico. Wilson e Lloyd George hanno firmato solo 10 righe condizionate, ma la vecchia entente cordiale su quanti fogli di protocollo si posava? Era un accordo non scritto e dominò per una buona metà della politica europea. Certo, oggi, fra la Francia, l'Inghilterra e l'America sta scritto assai più che fra le due prime in quegli anni, quando pure esisteva sostanzialmente una alleanza franco-inglese e tutti la chiamarono così senza sbagliare.

Nel frattempo, una grande discussione si accende anche nella stampa inglese e in quella americana intorno alla convenzione venuta alla luce. Fra una maggioranza di sostenitori essa suscita una minoranza di critici, ma viene discussa ovunque come una intesa, come una alleanza, senza tante sottigliezze verbali, entrando nella coscienza delle moltitudini come una unione di destini politici, ed i Governi frattanto preparano i due più grandi parlamenti del mondo all'esame ed alla ratifica dell'accordo progettato. In quali termini sarà sottoposto alle assemblee? Dall'America giunge l'eco che «la proposta di alleanza fra gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra, verrà presentata al Congresso di Washington in un messaggio il cui fervido vigore non lascierà sussistere equivoci»: perchè nessuno può immaginare nè Wilson, nè Lloyd George in atto di presentare con accenti mitigati e dimessi alle rispettive assemblee nazionali quel paese di Francia al quale hanno dato or ora una promessa firmata.

Se il vecchio formalismo diplomatico non capisce queste cose, oggi è morto anche prima del suo tempo. Può avere in mano delle carte, ma gli altri catturano gli animi dei politici, dei paesi, oppure ne vengono catturati in un grande gioco vivo e fattivo. Anche un accordo vago per una eventualità lontana basta a creare e ad ispirare relazioni precise che non sono di semplici compagni di strada, ma di gente che vuole e non vuole le stesse cose, cioè di alleati. In una atmosfera di grande interesse si inquadrano rapidi quando non sia più la forza delle cose. Si tratta, si lavora e si spartisce insieme, non importa con qualche parte da tenere per qualcuno: questo è il mondo nel momento storico, colà dove esso culmina, cioè nei tre paesi occidentali e nessuna alleanza formale vincolò mai tanto quanto un foglietto dattilografato sub condizione.

Chi si attarda oggi a pensare all'alleanza formale tutta scritta da mettere nel cassetto per andare a dormire, è fuori del tempo in cui viviamo: egli tenta di lanciare un canotto in un turbine, e chi parla della Lega delle Nazioni in pura attitudine accademica, di favore o di critica, è destinato a rimanere indietro. La convenzione franco-anglo-americana, in attesa di una indubbia ratifica parlamentare, sta agganciata alla Lega nelle sue forme odierne, come un elefante può farsi condurre al guinzaglio da una gazzella. Tuttavia, a presiedere il Comitato d'impianto della Lega non ha esitato a lasciarsi nominare Wilson. In rispetto di tutto questo, dobbiamo leggere che la convenzione franco-americana-inglese non è che una semplice clausola supplementare. E il terribile è che ciò è... letteralmente vero!

MARCELLO PRATI.

La spiegazione di Wilson

Washington, 11.

I giornali pubblicano il seguente telegramma inviato dal presidente Wilson al segretario generale della Presidenza:

«*Non vi è nè mistero, nè segreto nella promessa fatta dal Governo. Io promisi di proporre al Senato, sotto riserva dell'approvazione della Lega delle Nazioni, una clausola supplementare, colla quale ci impegnamo a prestare immediatamente aiuto alla Francia nel caso di un attacco senza provocazione da parte della Germania. Non facemmo così che affrettare un'azione alla quale saremmo obbligati dal patto della Lega delle Nazioni*».

Il processo del Kaiser

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, sera.

Un telegramma di fonte inglese ha annunciato che il Governo olandese avrebbe deciso di accordare l'estradizione dell'ex-Kaiser. In questi circoli autorizzati si dichiara di non aver nessuna conferma di questa notizia. Si fa d'altronde osservare che i Governi dell'Intesa non hanno sinora inviata alle Autorità neerlandesi domanda ufficiale di estradizione. Sembra però fuori dubbio che quando i Paesi Bassi riceveranno questa domanda, firmata da tutte le Potenze alleate e associate, il Governo dell'Aja non potrà solidarizzarsi con l'ex-Kaiser. La domanda, espressamente prevista dall'art. 227 del trattato di pace, non sarà certamente formulata prima che il trattato di pace non sia firmato e ratificato ed abbia forza di legge. Secondo le conclusioni della Commissione per le responsabilità, il Kaiser avrebbe dovuto essere giudicato pei delitti di diritto comune commessi per suo ordine. Siccome questi delitti sono contemplati nelle leggi di ogni paese, il processo era semplice ed avrebbe potuto essere condotto rapidamente. Ma la decisione dei Quattro ha messo sossopra le conclusioni della Commissione, ponendo l'ex-Kaiser in istato d'accusa per «offesa suprema contro la morale internazionale e la sacra autorità dei trattati». Il Tribunale che lo giudicherà sarà la Corte di Giustizia speciale, composta di cinque giudici, nominati dalle grandi Potenze alleate. Il trattato dichiara esplicitamente che «il Tribunale giudicherà sui motivi ispirati ai principii più elevati della politica tra le Nazioni, animato dalla preoccupazione di assicurare il rispetto degli obblighi solenni e degli impegni internazionali, nonchè della morale internazionale». Quale potrà essere la pena applicabile al colpevole accusato di delitto così insolito ed al di fuori di tutti i Codici dei popoli civilizzati? Siccome Guglielmo II avrà ampia libertà di difendersi, farà in realtà il processo delle origini della guerra, e non si vede bene quale pena potrà essergli inflitta. Si sono già pronunciati i nomi dei giudici eventuali: lord Reading, ambasciatore a Washington per l'Inghilterra, il presidente Taft, il giudice Hughes, concorrente di Wilson durante le ultime elezioni, per gli Stati Uniti. Per la Francia molti hanno fatto il nome del senatore Leone Bourgeois. La scelta dei giudici avrà importanza primordiale, poichè, per un'eccezione che non ha precedenti, si giudicherà secondo l'equità, e non secondo i testi. In ogni modo non è prima di parecchie settimane che si potrà essere informati esattamente al riguardo. Ma Guglielmo comparirà davanti a questo Tribunale eccezionale?

G.

I socialisti francesi ed il trattato di pace

"Versailles peggio di Brest-Litowski"

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, sera.

La Confederazione generale del Lavoro aveva ieri offerto ospitalità alla Federazione socialista della Senna, riunitasi per discutere intorno alle condizioni del trattato dei preliminari di pace. Parecchie migliaia di militanti socialisti erano intervenuti alla riunione, presieduta da Dupont e da Bauchart, segretari della Federazione. Verfeuil, membro della Commissione amministrativa del Partito socialista, prese per primo la parola, esprimendo, con grande veemenza, il suo malcontento ed attaccando vivamente il Governo ed i compagni ex-maggioritari. «La pace di Versailles — disse — è peggiore di quella di Brest-Litowski. I nostri diplomatici, dopo aver aderito ai quattordici punti di Wilson, si sono rifiutati di consultare le popolazioni dell'Alsazia-Lorena». L'oratore, parlando poi del disarmo imposto alla Germania, si scagliò contro il mantenimento del «giovane esercito francese» nelle caserme. Criticò poi l'intenzione, che attribuisce ai Governi alleati, di voler fucilare la Germania. «Le annessioni, le servitù economiche, le indennità schiaccianti, sono una caricatura della Società delle Nazioni. Ecco — disse concludendo l'oratore — qual è il bilancio della politica di guerra!».

Con maggiore moderazione, Frossard, segretario del Partito, svolse idee analoghe. Disse che la Lega delle Nazioni così quale risulta dal trattato di Versailles, non è che un Sindacato capitalista per lo sfruttamento del mondo. Facendo poi un parallelo tra la situazione dei socialisti in Germania al momento della firma del trattato di Francoforte e quella che debbono osservare nelle circostanze attuali gli eletti del Partito socialista francese, terminò esprimendo la speranza che i deputati socialisti sapranno, al momento opportuno, ricordarsi gli esempi del vecchio Bebel e del padre di Liebknecht, i quali, a costo della loro libertà, protestarono al Reichstag contro l'annessione dell'Alsazia e della Lorena.

Marcello Cachin, direttore politico del partito, non contento di quello che è stato fatto in questi sei mesi, rievoca il diritto dei popoli di disporre di se stessi, diritto che è stato misconosciuto e violato nel trattato di Versailles. «Ci siamo battuti — disse il direttore dell'*Humanité* — perchè questa guerra fosse l'ultima e per una pace giusta e duratura. Ma nulla di tutto questo ci è stato apportato. E' il fallimento della politica d'un uomo nel quale il partito socialista aveva riposto la sua fiducia: Wilson. Le condizioni di pace, tali quali le conosciamo, sono inaccettabili sotto i punti di vista finanziario, territoriale, economico, sociale, umano». E levandosi contro il regime imposto agli abitanti della regione della Sarre e della riva sinistra del Reno, «la pace del diritto — disse con forza — è divenuta una pace di violenza». Tuttavia soggiunse che Scheidemann e Ebert, i quali si sono resi complici dell'imperialismo tedesco, sono male qualificati per protestare oggi in nome del diritto e della libertà, e per parlare in nome della Repubblica tedesca. «Ma ben presto, bisogna sperarlo, l'avvento di Haase e degli indipendenti costringerà gli Alleati a parlare un linguaggio più ragionevole». E in un'ardente perorazione, protestò con indignazione contro l'attesa maligna degli Alleati verso le rivoluzioni, che tentano di strangolare l'una dopo l'altra: quella ungherese dopo la russa, quella tedesca dopo la ungherese. Loriot, rivoluzionario e kienthaliano, rivelandosi, come sempre, implacabilmente logico e respingendo qualsiasi mezza misura, chiama le masse operaie e sindacaliste all'azione immediata contro la volontà dei dirigenti, e poichè i borghesi non possono fare che una pace borghese, è per lui evidente che bisogna cominciare col rovesciarli qualora si voglia fare una pace rivoluzionaria. Alla fine della riunione venne approvato un ordine del giorno, in cui sono riassunte le diverse opinioni espresse, e si dice che «constatando che le promesse colle quali i Governi hanno ingannato i popoli nella guerra si traducono oggi con condizioni definitive, nelle quali il diritto è violato in quasi ad ogni frase, si eleva una protesta indignata contro questa trasformazione di tutte le aspirazioni di giustizia e di fraternità, e si invitano tutti gli organismi del proletariato a compiere un'azione più vigorosa contro l'imperialismo dell'Intesa oggi smascherato».

Dichiarazioni dell'on. Crespi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

Intervistato dal *Petit Journal*, il ministro Crespi, uno dei delegati italiani alla Conferenza della pace, ha esposto il punto di vista italiano per quello che riguarda le nostre rivendicazioni in questi termini: «Tutte le rivendicazioni territoriali italiane nei riguardi dell'Austria-Ungheria sembrano dover essere accettate dalla Conferenza della pace. Non spetta a noi di fare concessioni alle quali l'opinione pubblica non sottoscriverebbe. D'altronde, si sa perfettamente che l'attribuzione di Fiume agli jugo-slavi sarebbe considerata dagli italiani un'ingiustizia, perchè sarebbe la negazione del diritto di autodecisione, ed il desiderio massimo di riparazione e di rivincita che tale decisione farebbe nascere, comprometterebbe gravemente la pace dei Balcani. L'Italia è desiderosa di continuare le buone relazioni che ha sempre mantenuto colla Serbia. La Polonia e la Czeco-Slovacchia possono egualmente contare sulla sua sincera e cordiale amicizia. Quest'ultima troverà a Trieste tutte le facilitazioni per assicurare alle sue merci lo sbocco che le manca sull'Adriatico. In quanto alla nuova Ungheria, ho la certezza che le relazioni economiche tra i due paesi la faranno vivere in buona armonia con noi. Da parte nostra, siamo disposti a darle verso Fiume qualsiasi facilità di comunicazione. In quanto all'Austria tedesca, abbiamo già fatto del nostro meglio per venirle in aiuto, salvandola dal bolscevismo dopo la completa disfatta che le nostre armi le hanno inflitta. Abbiamo cominciato il suo rifornimento subito dopo l'armistizio, e l'abbiamo continuato senza interruzione in ragione di 2000 tonnellate di grano ed altri prodotti quotidianamente».

Avendogli il giornalista chiesto se le indennità di guerra, le riparazioni dovute all'Italia saranno pagate dalla totalità dei popoli che costituivano l'ex-Impero austro-ungarico o soltanto da quelli attualmente considerati come nemici, cioè gli austriaci ed i magiari, Crespi rispose: «Tale questione non è peranco stata regolata dalla Conferenza, ma questa ne farà ben presto oggetto delle sue deliberazioni. L'Italia considera che le indennità e le riparazioni debbono essere pagate dall'insieme dei popoli che nel 1914 dipendevano da Vienna e da Budapest. Tutti infatti hanno una parte di responsabilità nei danni che tanto l'Italia quanto la Francia, il Belgio e la Serbia hanno subito, nè si deve dimenticare che l'artiglieria fabbricata negli stabilimenti di Skoda fu quella che produsse i massimi effetti sulle fortificazioni belghe e francesi. Accolto questo principio, si dovrà, per determinare la parte che ognuno di questi popoli dovrà sopportare, tener conto della loro partecipazione alla guerra contro gli imperi centrali e di ogni altra ragione di equità e di giustizia». L.

Per la flotta mercantile di Trieste

Trieste, 12.

(P.). L'argomento del giorno a Trieste è ora la questione della flotta mercantile. Si sa che un'acerba minaccia impende sul commercio, sulla navigazione, sulla vita futura di Trieste, e in tutti, non soltanto nei più direttamente interessati, è intenso il desiderio che quella minaccia sparisca, che il Governo dica la parola liberatrice. Fin dal primo giorno della redenzione della città gli armatori triestini si sono occupati della delicata questione; è noto che, giunte le truppe italiane nella Venezia Giulia, tutti i battelli dei porti di questa regione inalberarono il vessillo tricolore. Sulla flotta mercantile è avvenuto quello che è avvenuto in certe città che ci vengono disputate: le navi, al pari di quelle città, hanno esercitato il loro diritto di auto-decisione, si sono proclamate italiane. Strappare a Trieste la sua bella navi sarebbe come amputarle le membra, entrare nella sua carne viva e sanguinante per toglierle quello in essa vi ha di più vitale. Come senza Fiume e senza la Dalmazia, anche senza il naviglio della Venezia Giulia la nostra vittoria sarebbe mutilata.

La Commissione consultiva del Governatorato di Trieste già nelle sue prime sedute veniva alle seguenti conclusioni in merito alla marina mercantile adriatica della Venezia Giulia:

«La Commissione consultiva del Governatorato di Trieste, considerata l'attuale situazione della Marina ex-austro-ungarica e precisamente delle navi tuttora nei porti delle terre redente, ricordando che la navigazione è stata la massima fonte di benessere e dello sviluppo di queste terre e della vita italiana dell'Adriatico, domanda che queste navi siano considerate come una pertinenza dei porti stessi.

«Invita il Governo italiano ad ottenere dai Governi alleati che tutto il naviglio triestino e degli altri porti redenti possa restare [illegible] bandiera italiana; che le navi requisite o sequestrate dall'Italia, dalla Francia e da altre potenze alleate, in Adriatico, a Fiume, in Spagna, ecc. ecc. vengano restituite ai loro porti d'origine.

«Chiede di conseguenza che il naviglio triestino e degli altri porti redenti, di proprietà privata, che ha chiesto volontariamente di battere bandiera nazionale, non sia trattato alla stessa stregua del naviglio amburghese e di Brema, e che entro il limite del possibile, per ridare vita al commercio e nello stesso interesse d'Italia, come già avviene per una parte del tonnellaggio di altre Nazioni alleate, anche il tonnellaggio italiano possa riprendere il suo servizio, che a un tempo ha segnato la fortuna e la forza dell'emporio triestino.

«Confida che il Governo italiano, nella ripartizione del nuovo tonnellaggio destinato all'Italia, sia dall'Inghilterra, che dal acquisto di navi germaniche, vorrà tener degno conto del porto di Trieste e degli altri porti delle terre redente».

L'importanza della flotta triestina per la vita nazionale non deve rimanere nascosta a nessuno. Si tratta del più ricco patrimonio di Trieste di un patrimonio da sfruttarsi al più presto con la libera espansione sui mari. Poche cifre bastano a dare un'idea dell'entità e del valore della marina mercantile triestina. Negli ultimi cinque anni prima della guerra le navi triestine erano aumentate in tal modo da dare al 31 dicembre 1913 un numero di 188 navi di 705.000 tonnellate di registro brutto e 451.341 tonnellate di registro netto; nei porti adriatici ungheresi si trovavano iscritti per 187 piroscafi di cui 119 di 236.140 tonnellate appartenenti a Società per azioni. Con l'acquisto della marina mercantile delle regioni adriatiche occupate, la flotta mercantile italiana che nel 1914 comprendeva 1.591.982 tonnellate, ma che oggi, in seguito alle forti perdite di navi causate dalla guerra, è scesa a meno di un milione di tonnellate, verrebbe raddoppiata. Senza contare poi che le navi ex-austriache sono, per celerità e per comodità indubbiamente superiore a quelle della nostra marina.

Benchè in base alle deliberazioni del Consiglio Supremo Navale interalleato di Parigi del 22 dicembre 1918 fosse stato deciso, in via provvisoria, che i piroscafi della flotta ex-austro-ungarica avrebbero battuto a popparbandiera interalleata e sull'albero maestro la bandiera della Nazione che ne avesse assunto l'esercizio, tutte le Società di navigazione triestine avevano chiesto di battere bandiera italiana. La stessa richiesta venne fatta anche da parte di alcune Società di Navigazione di Fiume. E' più che naturale quindi che tanto la flotta triestina quanto quella fiumana debbano essere assegnate all'Italia e non andar soggette ad una ripartizione che sarebbe di grave danno a queste regioni non solo, ma all'intera Nazione.

L'allarme gettato fra gli armatori dalle notizie della ripartizione della marina mercantile triestina fra gli Alleati continua, sebbene dal Governo siano giunte già voci confortanti. Infatti l'on. Orlando ha telegrafato al generale Petitti assicurandolo che la questione della marina mercantile gli stava quanto mai a cuore e che i nostri delegati a Parigi avrebbero risolto il problema in modo soddisfacente. Al sindaco di Trieste, senatore Valerio, pervenne dal Presidente del Consiglio il seguente dispaccio: «Come ho telegrafato poco fa a S. E. Petitti, mi sono già interessato e mi interessero vivamente della gran questione delle navi ed avendo già preparato sullo stesso argomento opportune comunicazioni al Consiglio dei Quattro, mi pervennero vari telegrammi. La prego di assicurare gli interessati che la questione non è compromessa dal trattato con la Germania: noi possiamo sostenere e sosteniamo che il caso è fondamentalmente diverso. La questione va, per altro risolta ora che si prepara il trattato con l'Austria e con l'Ungheria ed a risolverla secondo giustizia, cioè favorevolmente, tendono e tenderanno i migliori miei sforzi».

Frattanto in città continua l'azione perchè le giuste richieste trovino quanto prima soddisfacimento. Anche le organizzazioni operaie si sono unite all'azione degli armatori e delle autorità locali governative e municipali, presentando al Governo un memoriale in cui rilevano il danno che deriverebbe alla classe operaia dalla ripartizione della marina mercantile fra gli Alleati. Il porto che nel 1913 occupava fino a 10.000 lavoratori, oggi ne occupa poche centinaia. I grandi magazzini del porto sono chiusi, le piccole industrie cittadine, che tutte assieme davano lavoro a Trieste ad oltre 25.000 operai, oggi conducono una vita stentata: quasi tutte sono in istato di fallimento. Trieste non ha mai veduto tanta disoccupazione. L'unica speranza di risollevarsi da queste condizioni era quella della marina mercantile. Ciò significherebbe con la perdita anche parziale della marina mercantile. Significherebbe privare Trieste delle sue officine, dei suoi stabilimenti, del suo sangue, della sua vita.

La marina mercantile di Trieste è oggi il mezzo per ridare a Trieste la sua vita e la sua ricchezza: non bisogna che questo mezzo venga a mancare.

Il congresso degli ufficiali giudiziari delibera l'ostruzionismo

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 12, notte.

Oggi al congresso nazionale degli ufficiali giudiziari venne deliberato l'ostruzionismo come arma di agitazione. La riunione era presieduta dall'on. Sandrini. La discussione sulle condizioni economiche della classe fece emergere la sproporzione della classe che si dibatte nelle più critiche condizioni finanziarie; dopo aver compiuto un lavoro necessario allo svolgimento della giustizia penale, non sono però retribuiti dallo Stato. Parlarono numerosi oratori; da qualcuno fu considerato lo sciopero come mezzo per ottenere gli invocati miglioramenti, ma contro questa tendenza si opposero altri oratori. L'ostruzionismo riconosco con l'applicazione del regolamento, messo ai voti per appello nominale fini col trionfare. Quindi venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso delibera di chiedere l'incameramento dei diritti penali e [illegible] [illegible] Commissione composta dei colleghi Mannini di Genova, direttori dell'organo di classe, dei colleghi rappresentanti di tutte le sezioni in unione al Comitato di agitazione ed agli on. deputati intervenuti al Congresso si presenti al Ministro on. Facta, che già dette tale ha una prova di buone disposizioni verso la classe, per presentargli l'ordine del giorno ed insistere sull'accoglimento dei medesimi con incarico di riferire l'esito entro il 31 maggio corr.».

Per l'esecuzione dei deliberati è stato dato il più ampio mandato al Comitato di agitazione. Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno, si procedette alla nomina della Commissione che dovrà presentarsi al ministro e che risulta così composta: Mannini di Genova, Sarti e Altobelli di Roma, Ivaldi di Alessandria, Velacchi di Firenze, Amato di Palermo, Galliani di Milano, Allegri di Torino, Liquori di Trani, Archipolli e forì. Il congresso si chiuse con applaudite parole dell'on. Sandrini e di altri, tutti inneggianti al trionfo delle aspirazioni della classe.

I provvedimenti economici per gli impiegati dello Stato

Roma, 12, notte.

Una nuova questione, importante particolarmente per il suo riflesso morale, ha richiamato in questi giorni l'attenzione del Governo. La questione consiste nella piega assunta dall'agitazione degli impiegati dello Stato. Il Consiglio dei ministri se ne è occupato ieri ed allo stesso argomento fu dedicata una riunione avvenuta stamane a Palazzo Braschi di tutti i sottosegretari di Stato. La preoccupazione deriva dalle forme di agitazione prescelte dagli impiegati in seguito al loro malcontento rispetto ai provvedimenti per i miglioramenti economici che il Governo sta per deliberare, provvedimenti che sono in precedenza conosciuti. L'agitazione degli impiegati dello Stato non è di data recente. Da tempo, ai pari dei ferrovieri, dei maestri ecc., essi hanno significato al Governo l'urgente necessità, di fronte al mutato costo della vita, di miglioramenti economici adeguati alla nuova situazione. Era allora Ministro del Tesoro l'onorevole Nitti, al quale venne attribuito il proposito di procedere ad una razionale contemporanea sistemazione delle condizioni di tutti i dipendenti dello Stato. Ciò per evitare una soluzione parziale discordante l'una dall'altra e soprattutto perchè il Governo potesse conoscere il fabbisogno di tutta la sistemazione e provvedere ad essa in base allo sforzo finanziario che lo Stato è in grado di compiere. Lo studio dei provvedimenti agli impiegati venne poco dopo affidato ad una Commissione detta dei Sette presieduta dal sottosegretario di Stato al tesoro on. De Nicola. La Commissione ha ora compiuto il suo lavoro e presenterà giovedì le proprie proposte al ministro del tesoro, il quale a sua volta, ne riferirà al Consiglio dei Ministri. Giova dire subito che la Commissione dei Sette non ha potuto accogliere integralmente le richieste degli impiegati. L'accoglimento delle richieste degli impiegati importerebbe, secondo dichiarazioni che ne vennero fatte da uno dei Commissari, un nuovo aggravio per il bilancio di 985 milioni all'anno, cioè quasi un miliardo. Gli stipendi di talune categorie di impiegati risulterebbero triplicati. La Commissione ha ritenuto di non poter proporre un simile aggravio ed ha ridotto a circa mezzo miliardo all'anno la maggiore spesa che lo Stato dovrebbe incontrare. Secondo le proposte della Commissione, che debbono essere approvate dal Consiglio dei ministri, i segretari inizierebbero la carriera con lo stipendio di L. 4000 con aumenti di quattro in quattro anni di lire 800 fino al 20.o anno di servizio, nel quale raggiungerebbero lo stipendio di lire 8 mila. Lo aumenterebbero di altre 700 lire dopo cinque anni e dopo altri cinque anni raggiungerebbero il massimo di L. 9500. Con lo stesso sistema i capi divisione passerebbero da un minimo di L. 9 mila ad un massimo di L. 12.500. I direttori generali avrebbero uno stipendio minimo di lire 14 mila ed uno massimo di lire 15 mila.

In sostanza, come effetto immediato della riforma, ogni funzionario dovrebbe avere sul proprio stipendio attuale un aumento non inferiore alle lire 1200 nè superiore alle lire 2000. Dal sintomi, che si sono finora manifestati, gli impiegati non si dichiarerebbero soddisfatti di tali miglioramenti dichiarandoli insufficienti: quindi l'agitazione entrerebbe in una fase acuta. Ora, sono appunto le forme della agitazione che più della sostanza, preoccupano il Governo. Ad esso è giunta la notizia di manifestazioni di impiegati avvenute a Napoli, in Liguria, nel Veneto, in Sicilia, manifestazioni che, secondo informazioni di fonte ministeriale, assumerebbero carattere di pronunciamento. Inoltre a Roma fu tenuto ieri un comizio a cui parteciparono oltre mille impiegati dello Stato giungendo a deliberazioni che il Governo considera destinate a creare imbarazzi che, nel momento attuale, dovrebbero essere evitati. In questo comizio venne approvata, dopo vivissima discussione, la proposta che i giornali romani attribuiscono all'on. Raimondo, il quale fu uno degli oratori della riunione; venne cioè deliberato di tenere in Roma un grande comizio in un giorno feriale e nelle ore di ufficio, per protestare contro il ritardo del Governo a provvedere alla sorte degli impiegati. Per annunciare il comizio dovrà essere pubblicato un manifesto del quale si prevede non sarà consentita la pubblicazione. Intanto, mentre i giornali ministeriali esortano gli impiegati a non sabotare lo Stato, nella riunione di stamane dei Sottosegretari, venne deliberato di inviare a tutti gli uffici delle Amministrazioni dello Stato una circolare nella quale viene annunziata l'imminenza dei nuovi provvedimenti governativi a favore degli impiegati, si fa appello al senso di patriottismo e di responsabilità degli impiegati, minacciando sanzioni disciplinari a carico degli agitatori qualora l'agitazione tendesse a compromettere il regolare funzionamento dei servizi di Stato. Si attendono ora gli effetti di questa circolare. **S.**

Congresso dei ferrovieri cattolici

Milano, 12, notte.

Nella sala di via Dogana si è inaugurato stamane il 7.o congresso nazionale del Sindacato ferrovieri cattolici. Erano intervenuti i rappresentanti delle seguenti sezioni: Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Domodossola ed altri, con la rappresentanza federale svizzera e di molti altri centri, nonchè i rappresentanti di parecchie sezioni femminili. Il congresso fu aperto dal segretario generale cav. Grossoni. Fu nominato presidente l'on. ing. Cesare Nava; vice-presidenti Brunori di Ravenna e Rossi di Firenze; segretari Guazzoni di Arona e Luchetta di Domodossola. Tenne il discorso inaugurale l'on. Cesare Nava, il quale auspicò al completo raggiungimento delle aspirazioni italiane alla Conferenza di Parigi, perchè dalla giustizia verso l'Italia sorgerà quella pace mondiale che è necessaria al benessere ed alla elevazione di tutte le classi lavoratrici, fra cui principale quella dei ferrovieri che tanto contribuì alla vittoria col disimpegno del gravoso servizio. Riaffermò il concetto fondamentale della organizzazione dei ferrovieri cattolici, che abborre dal bolscevismo e vuole la collaborazione di classe. Altri discorsi pronunciarono gli on. Cameroni e Degli Occhi. Vennero poi inviati telegrammi al Re e al Papa. Quello al Sovrano dice: «Sindacato nazionale ferrovieri cattolici presenta al primo soldato d'Italia, sensi leale devozione, augurando che eroismi e sacrifici del popolo nostro valgano ad assicurare il riconoscimento di tutti sacrosanti diritti nazionali e trionfo giustizia rapporti internazionali». Quello al Papa dice: «Sindacato ferrovieri cattolici, protesta devozione attaccamento vostro indirizzo cristiano sociale, solo alto conseguire vera elevazione classe proletaria e grandezza patria».

Il Congresso su relazione Macario, Cremonesi, ed altri delibera di domandare energicamente al ministro competente la rappresentanza del Sindacato nella Commissione dell'equo trattamento. La domanda è appoggiata con un telegramma a firma degli on. Nava, Cameroni e Degli Occhi. Approvata la relazione morale finanziaria del decorso anno sociale. Cunisio di Torino riferisce intorno all'opera svolta dai rappresentanti del Sindacato cattolico nella commissione che esamina i memoriali presentati per i miglioramenti ai ferrovieri. La sua opera è approvata all'unanimità.

Vengono comunicate le adesioni dell'Unione economico-sociale, dell'on. Parodi, delle sezioni di Milano e Roma, del partito direttivo italiano. Il ragioniere Ottorino Tosi presenta un ordine del giorno per le rivendicazioni italiane oggi contrastate, che viene approvato. I congressisti sostengono quindi le richieste particolari per le varie categorie del personale. Il cav. Bortoletti di Bergamo calorosamente sostiene le rivendicazioni dei ferrovieri secondari. Risponde Cremonesi dando affidamento sull'interessamento del Sindacato per questo personale. Luchetta di Domodossola sostiene gli interessi del personale italiano dipendente dalle ferrovie federali svizzere. Il ragioniere Rinoldi di Saronno porta il saluto e l'adesione del personale della ferrovia Nord, esponendone le aspirazioni.

Per i gruppi femminili parla la signorina Maria Giovannini di Torino, riassumendone le attività varie e molteplici, le richieste fatte, le migliorie ottenute in diverse occasioni e quelle ancora da conseguire, incluse in speciali memoriali che il Sindacato ha appoggiato. Dopo altri oratori, si approva un ordine del giorno per una giusta sistemazione delle scrivane e in generale del personale femminile.

Talaat pascià arrestato

Atene, 11.

I giornali di Costantinopoli annunciano l'arresto di Talaat pascià. **(Stefani).**

Il Partito popolare italiano per la Società delle Nazioni

Roma, 12, notte.

Il segretario politico del Partito popolare italiano ha diramato la seguente circolare alle Sezioni del partito: «Gli atteggiamenti che è andata assumendo la Conferenza della pace dal primo inizio nebuloso ed incerto, fino alla conclusione dei preliminari, ha turbato profondamente la coscienza di quanti, colla più viva ansietà e speranza, credevano in un rinnovamento della società, dopo la crudele esperienza della grande guerra. L'idea della Società delle Nazioni, lanciata per la prima volta durante 2 conflitto dalla parola autorevole del Capo della cristianità, e poi ripresa e concretata in una formula politica dal Presidente degli Stati Uniti d'America, doveva realizzarsi come patto solenne dei popoli, i quali nella giustizia dei reciproci rapporti dovevano stringere vincoli reali e giuridici di fratellanza universale. E il Partito popolare italiano al suo sorgere, affermando nel programma il postulato della Società delle Nazioni, sentiva rispondere al più profondo senso della coscienza collettiva, al disopra di tendenze egoistiche di interessi e di classi, di dominii di plutocrazia e di direttive di Governo. Purtroppo la costruzione tentata a Parigi consacrò il perpetuarsi di egemonie politiche, crea ed afforza imperialismi vecchi e nuovi, ribadisce predominii economici, indebolisce i piccoli Stati, viola l'autodecisione dei popoli e fa maturare i germi di future lotte della coscienza dei popoli soggetti.

«E' nelle aspirazioni di tutti, ed è nel nostro programma, che si debba arrivare al disarmo universale, alla pubblicità dei trattati, all'arbitrato obbligatorio fra le Nazioni. Ma ciò non si vede possibile nella proposta di Parigi. L'attribuzione delle colonie, l'affermazione dell'applicabilità della dottrina di Monroe e l'assoluta preponderanza dei grandi Stati dell'Intesa nella Società delle Nazioni, sono la prova del nuovo imperialismo anglo-franco-americano. E mentre non sarebbe giusto non far pesare sulle Nazioni vinte i danni prodotti dalla guerra che esse hanno scatenato, è doveroso rendere possibile anche con esse l'unione e la fratellanza che i popoli civili e cristiani debbono attuare, fratellanza che la coscienza internazionale reclama non dall'intervento del bolscevismo, ma dallo sviluppo progressivo del lavoro contro il prevalere di forze capitalistiche che, attraverso la politica, sfruttano le grandi crisi. E' doveroso pertanto in questo grave momento che le sezioni del Partito affermino i postulati del nostro programma di politica internazionale e facciano voti che i delegati italiani a Parigi non solo sappiano sostenere i diritti e gli interessi nazionali, ma sappiano tenere fede alla interpretazione genuina ed onesta di quel programma di giustizia internazionale che venne promesso e che la coscienza dei popoli invoca».

Cose inaudite

Roma, 12, notte.

Sotto il titolo «Sperperi inauditi di viveri, trasporti e noli, ecc.», la «Tribuna» pubblica le seguenti informazioni: «Sperperi e deterioramenti che avvenivano sulle banchine e nei depositi del porto di Genova avvengono nel porto di Venezia. Chi passa dalle Fondamenta nota con meraviglia una quantità enorme di barconi e di maone ormeggiate alla riva con sopra carico di casse contenenti prosciutti, lardo, viveri venuti dall'America alcuni mesi fa. Quei barconi sono abbandonati da più di un mese e la merce imputridisce. Mah! Assunte informazioni, si scopre con raccapriccio che milioni di lire di viveri venuti a mezzo trasporti proibitivi da New York a Venezia, mentre le popolazioni delle terre redente soffrono la fame, vanno in malora nel canale della Giudecca, perchè non c'è l'ordine di muoverli. Continuando le indagini, si scopre con crescente stupefazione che i barconi abbandonati non sono dello Stato ma appartengono a privati, dai quali lo Stato li ha presi in affitto al prezzo di 60 lire al giorno. Non basta! Deve partire dall'Italia per New York un grande piroscafo da commercio, il «Lepanto», che va in America a caricare grano. Com'è noto, il nolo costa enorme che ha ogni il tonnellaggio, gli armatori del «Lepanto», i quali per fare la traversata dell'Oceano devono zavorrare la nave, chiedevano al ministero dei Trasporti se desiderava utilizzare caricando merce sul al ritorno, il tonnellaggio che andava perduto zavorrando il piroscafo con sacchi di sabbia. Il ministero pensa parecchie settimane e poi risponde che non gli serve nessun carico ed il «Lepanto», con quello che costa ogni carbone ed il tonnellaggio, deve partire, conclude il giornale, zavorrato con sacchi di sabbia».

A proposito dei monopoli

Roma, 12, notte.

L'«Epoca» pubblica: «L'Agenzia Volta ha annunziato essersi già al ministero delle Finanze compiuti gli studi per quasi tutti i monopoli nuovi i quali verranno attuati entro il mese corrente. La notizia risulta infondata. Infatti non sono di prossima applicazione che i monopoli del caffè e del tè e dei surrogati. Gli altri verranno introdotti a tempi opportuni ed a seconda delle complesse condizioni economiche e finanziarie che si riflettono al loro esercizio e che permetteranno di farlo senza alea per l'erario e senza perturbazioni nel mercato. E' esatto invece che l'introduzione del monopolio sul caffè non vincolerà in alcun modo il commercio del transito e dell'esportazione. Non sussiste nel nulla che l'attuazione dei monopoli debba essere fatta con altrettanti decreti legge. E, ne si sa, essa non richiede che semplici decreti ministeriali, essendo il Governo munito di tutte le facoltà occorrenti in virtù del decreto 18 giugno 1918».

L'«Agenzia Volta» annunzia pure che il ministro Meda ha fatto riprendere gli studi per il monopolio del carbone e che la Direzione generale dei nuovi monopoli avrà il suo ufficio in piazza d'Armi. Anche le notizie, secondo quanto viene dichiarato al ministero delle Finanze sono fantastiche.

NOTIZIARIO ITALIANO

Una signora torinese, Sabbatini Barbara, d'anni 35, attualmente residente a Reggio Emilia a Villa Ospizio, mentre si trovava sopra una balconata recinta da una ringhiera in ferro, improvvisamente [illegible] la signora appoggiata con la schiena a detta ringhiera, questa, che il suo [illegible] per far [illegible] del mobilio e [illegible] a basso senza però venire assicurata stabilmente, [illegible] Sabbatini, precipitò nel vuoto. Prontamente soccorsa, venne trasportata in quell'ospedale, dove però vi giunse in gravi condizioni, avendo nella caduta riportato la frattura del cranio ed ossendosi manifestata la commozione cerebrale.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri a Novale Mi[illegible]. In un prato delle vicinanze alcuni ragazzi che stavano giuocando, rinvennero fra l'erba una bomba a mano. La bomba fu raccolta colla [illegible] imprudenza ed è scoppiata. Uno dei ragazzi, Costanti, è rimasto letteralmente dilaniato; il secondo ed un altro ragazzo, tale Silvio Ferrari, rimasero gravemente feriti.

A San Paolo d'Enza, nel Parmense, i carabinieri arrestarono il disertore Pulci Aristodemo, della classe '99, più volte venuto a conflitto colla forza pubblica. Nell'atto dell'arresto, volendo fuggire il Pulci rimase ferito. Era armato di rivoltella.

Ieri a Treviso, presieduta dal ministro delle terre Liberate, ha avuto luogo una riunione degli intendenti di Finanza delle provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, per trattare la grave ed urgente materia del risarcimento dei danni di guerra. In due lunghe sedute sono state studiate le provvidenze necessarie per una più sollecita applicazione della legge.

La Società agricoltori di Alessandria che da circa due mesi aveva chiesto al Ministero il permesso di importare dalla Spagna il vino da distribuire ai coloni e agli avventizi, ha tenuto una nuova adunanza allo scopo di sollecitare una risposta non ancora pervenuta. Dalla discussione è risultato che quasi tutto il vino disponibile è detenuto da speculatori che richiedono oltre le duecento lire all'ettolitro, prezzo esageratamente elevato. E' stato votato un nuovo ordine del giorno invitando il Governo a lasciare libera l'importazione del vino.

A cura della Deputazione provinciale di Alessandria funzionerà prossimamente il nuovo istituto «Edoardo Giusti» allo scopo di dare assistenza ai lavoratori colpiti da infortunio sul lavoro. Tale istituzione trae per ora i suoi mezzi di vita solo dal contributo provinciale e perchè il suo regolare funzionamento possa conseguire risultati pratici anche nell'affermazione dell'interessamento che enti pubblici e privati tengono a rendere realmente efficace e benefica la disposizione legislativa che provvede alla assicurazione dei lavoratori della terra, è necessario che l'Ente abbia l'appoggio morale, la efficace cooperazione ed il concorso finanziario degli enti, delle associazioni e dei privati della provincia. L'Amministrazione provinciale ha rivolto vivo appello a tutti i Comuni della locale provincia per provocare una deliberazione per un concorso corrispondente almeno ad un centesimo per abitante di ogni Comune.

La Regina e i Principi sono ritornati ieri a Roma dalla Liguria, dove si recarono per visitare i granduchi di Russia residenti a Santa Margherita.

A direttore generale del Ministero del LL. PP. è stato nominato ieri, dal Consiglio dei Ministri il comm. De Gasperis.

SPORT

CICLISMO

La Coppa Bergero

La corsa per corridori indipendenti, indetta dalla «Forza e Speranza» fu disputata da 90 corridori. Una folla enorme attendeva i corridori all'arrivo. Il percorso di 75 km. fu compiuto dal primo arrivato in ore 2,31'19". Ecco la classifica:

1.o Russo Pio Pasquale, della «Forza e Speranza»; 2.o Bardi Domenico, della «S. C. Rossini», a due macchine; 3.o Cantello Carlo, libero, a una macchina; 4.o Giraudo Michele, della «Forza e Speranza»; 5.o Martinetto Pietro, dell'«U. S. T.»; 6.o Nepote Luigi, libero; 7.o Cirio Enrico, dell'«U. S. Volpiano», tutti in gruppo; 8.o Vianoli Luigi, del Battaglione Aviatori, primo dei militari; 9.o Rocci Giuseppe, del 37.o fanteria; 10. Collo Angelo, dello «Sport Club Geronda»; 11. Rolio Cornelio, dell'«Aurora»; 12. Garino Cesare, della «Forza e Speranza». Seguono altri in tempo massimo.

AVIAZIONE

Un volo verso Vienna

Stamattina partirà da Torino, diretto a Vienna, tentando di compiere la traversata in un solo volo, l'aviatore tenente Brambilla.

— Ieri alle 12,45 sono atterrati al Campo di Cambiano, provenienti da Lione, via Genisio, due «Sia 5» pilotati l'uno dal tenente Pirola e dal carabiniere Brunati, l'altro dal sergente Romanini e Romanini.

Un raid Genova-Barcellona

Genova, 12, notte.

Ieri mattina, alle 11,30, sono partiti da Genova diretti a Barcellona, dove atterrarono alle 17 circa, i piloti Sioppani e Grassa. Da Barcellona proseguiranno per Madrid per volare alla presenza di S. M. il re di Spagna.

CANOTTAGGIO

Le regate ai Laghi di Avigliana del Club Nautico Piemontese

Il «Club Nautico Piemontese» riprenderà tra poco la sua sportiva attività con una serie di interessantissime regate a vela. Ecco il programma delle riunioni: Domenica 18 maggio: «Regata Omnium» per barche a vela di ogni categoria. Handicap, 3 premi. — «Regate per barche della classe del m. 6,50», 2 premi. — Mercoledì 21 maggio: «Coppa Lega Navale per barche di m. 6,50» (Vinta nel 1915 da «Celia» dell'ing. Nigra), 2 premi. — Giovedì 22 maggio: «Regata Solitarie Omnium». L'equipaggio sarà composto di un solo gentleman, 3 premi. — «Regata Omnium», 3 premi. — Domenica 25 maggio: «Regata Omnium», 3 premi. — Lunedì 26 maggio: «Regata Omnium», 3 premi. — «Coppa delle Signore» per m. 6,50. Al timone di ogni barca dovrà sempre stare una signora, 3 premi.

In tutti i suddetti giorni avranno luogo partite libere di «Tennis», mentre nel giorno 18 maggio si svolgerà un'importante gara.

Le regate sono rette dal Regolamento di corsa per la stazza internazionale. Al timone dovrà però sempre essere un gentleman socio di una Società riconosciuta. Per le barche della classe del m. 6,50 serie nazionale, vige speciale Regolamento. — Per ogni corsa occorrono almeno due iscrizioni. I premi saranno sempre assegnati nell'ordine in cui sono vinti, qualunque sia il numero dei partenti. — La Direzione procurerà di combinare speciali condizioni di trasporto con omnibus automobili da Rivoli al Lago di Avigliana, qualora arrivo di Sori. — Le entrature per le regate sono fissate in L. 20 per tutta la stagione.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5

FRESATRICI, torni revolver automatici Pittermann, consegna rapidissima. — Koellikar, Lagrange, 7, Torino.

AFFARONE. Importante Cinematografo, torinese reddito, cedesi. — Edison, Santa Teresa, 2.

AGRICOLTORI. Usate terra agricola due accio[illegible] otto quintale. — Germano, Nizza, 20.

ACCIAI ogni genere. Carboni speciali per cassaforte fornaci, fucina, riscaldamento. — Chaillier, Nizza, 9.

BOTTONI automatici americani superiori vendonsi prezzi concorrenza. — Scrivere Messineo, via Sistina, 100, Roma.

CAFFÈ tostato regale quaranta centesimi ogni cinque ore; soli rappresentanti, anche acquistando piccole partite. Rivende qualità finissima da 1,30 a 1,80 etto grammo, prezzi ribassati. — Gamba, via Lagrange, 27, Torino.

CALZATURE brillantissime, sempre nuove! Crema Lux, preserva, non corrode. Réclame: scatola 0,55, dozzina 6,50. — Conterie, San Tommaso, 26.

CARBONI speciali per caldaie, fornaci, forgia, riscaldamento. Acciai ogni genere. — Chaillier, Nizza, 9.

CARDIFF mattonelle per locomotive, caldaie vapore, forni. Pronta consegna. — E. Guglielminotti e C., via Bezzo, 28, Torino, Telefono 30-16.

FILO acciaio trafilato, alta resistenza, mm. 2, pronto Torino, vendonsi cifre quintali 25 prezzo conveniente, anche piccole partite. — Novello, Montevecchio, 60.

GRANDE raccolta marchi colorati 24 etichetti vendesi L.150.000. — Mencarelli, via Giobertì, 25.

INCUBATRICI, madri artificiali, asciugatrici per pulcini, specialità. — Langhas, casella postale 305.

LAMPADINE stock circa 20.000 vendesi. — Telefonare 37-18, Torino.

LIQUIDO smerigliatrici, motori, torni, trapani, trasmissioni, cinghie, ecc., anche dettaglio. — Montevecchio, 60.

OFFICINA costruzione in ferro, fabbrica casse forti, serrature sicurezza, saldatura autogena, assumerebbe qualsiasi lavoro, prezzi miti. — Fratelli Colombo e C., via Lanzo, 136.

RAPPRESENTANTI: Abbonatevi! E' uscita la Rivista Industria Commerciale Italiana. Rappresentanze estere, nazionali disponibili. — Roma.

SAPONE comune uso famiglia vendesi lire [illegible] chilo. — Saponificio Rusella.

TERMIO Cincinnati monopuleggia 1 metro punte, mandrino foro 31, vendo. — Corso Regina Margherita, 260.

TRAPANI sensitivi, motori elettrici, pezzi occasione. — Ribetti, Giacinta Collegno, 60.

VENDESI Stabilimento industriale moderno, circa mq. 1400 coperto, 600 scoperto, centrale, disponibile gennaio 1920. — Benedetto, Montevecchio, 60.

VENDO due torni doppi Werner Pfleiderer perfetto stato. — Mermando, via Lagrange, 23, Torino.

VENDO trasmissione 60 metri, 26 con supporti e manicotti, puleggie ferro, facile, trapani, bascule, cinghie. — San Paolo, 2.

Offerte d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABBISOGNANO aspiranti attrici, attori preparerà Compagnia stabile drammatica cinematografica. — Piantini, Saccarelli, 7.

ABBISOGNANO urgentemente signorine appassionate carriera cinematografica. — Palatina Film, Maz[illegible], 2.

ABILI lavoranti ed aiutanti corpetto cercansi subito, ben retribuite. — Sorelle Laiolo, via Santa Chiara, 38.

ABILI operai limatori, montatori cicli accertansi. — Via Carlo Alberto, 42.

ABILISSIME preparatrici camiciaie, macchiniste, ben retribuite, cercansi laboratorio. — Massena, 64.

ADDETTASI personale guardie notturne, preferiti ex carabinieri, guardie di città. — Via San Dalmazzo, 14.

A Ditta importante cercasi ragazzo aiuto fattorino subito, retribuito. — Casella postale 150, Torino.

ALLIED Machinery Company cerca ingegneri e tecnici per macchine utensili, lavorazione acciaierie, aumi lavorazione legno, trafilati, zone siderurgia, preferibilmente conoscitori inglese. — Scrivere, non presentarsi, 13, via Venti Settembre.

BANCA Previdenza, Roma, via Nazionale, 230, cerca agenti dà mensili, abbonamenti, provvigioni.

CERCANSI abili lavoranti, aiutanti camiciaie. — Via Venti Settembre, 60, Bottero.

CERCANSI abili operai, operaie esigenti, buona palitrice, abilissimo operaio fermatorista pratico preparatore generi vestiti, lavoro duraturo. — Scrivere con referenze Orlando Iddia, Fabbrica calzature, via Antonio Scialoja, 7, Napoli.

CERCANSI lavoranti interne, esterne, confezione giubbe, pantaloni. — Via Sant'Anselmo, 20.

CERCANSI operai provetti tornitori per torni a spogliare. — Presentarsi Rubatto, 6.

CERCANSI sarte da uomo per lavoro interno ed esterno. — Via Duchessa Jolanda, 21 bis.

CERCANSI signorine lucidatrici disegni. — Sind. corso Dante, 14.

CERCASI abile operaio presso la Selleria Manfredi Saluzzo.

CERCASI aiutante sarta. — Via Roma, 2.

CERCASI cameriera giovane, di bell'aspetto, sappia cucire bene; referenze inoccepibili. — Portinaia, Lungo Po, 6.

CERCASI per subito provetto assistente tessitura cotoni, ristorno energico, attivo, necessarissimo retribuzione. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere M. A. T., via Rogino, 12.

CERCASI ragazzina licenza tecnica commerciale. — Via Francesco Paola, 49.

CRAVATTAIE Sorelle abili cercansi. — Offerte via Davide Bertolotti, 3, 5.

DISEGNATORI ricercansi all'arsenale ricercansi da primario Stabilimento metallurgico. — Scrivere, non presentarsi, A. Barbero, corso Moncalieri, 156, Torino.

GARAGE Fiat Bologna ricerca operai abilissimi montatori e montatori.

GRANDE Fabbrica colori anilina, prodotti chimici, cerca personale esperto, capace, cui affidare direzione Agenzia per vendita Torino e dintorni. Indispensabile persona conosca perfettamente il ramo e sia ben introdotta presso clientela Coloristi, Lanifici, Tintorie, Cartiere, ecc. — Indirizzare offerte casella 20 D. Unione Pubblicità, Milano.

MAGAZZINIERE provetto ricerca Ditta elettrotecnica. — Scrivere con referenze, stipendio, Ventilator, corso Oporto, 12, Torino.

MOLINO cerca abile cilindrista. — Scrivere, indicando referenze, pretese, Bianco, via Cavour, 12, Torino.

OPERAI esperti per avvolgimenti trasformatori motori trifasi cercansi dalla Soc. Italiana Westinghouse di Vado Ligure.

PRIMARIA Casa americana ricerca giovane corrispondente e pianista, buone condizioni. — Presentarsi dalle 11 alle 12 Bosch, Siccardi, 33.

RAGAZZO e ragazza cercansi per laboratorio. — Via Guicciardini, 1, portinaia.

RICAMATRICI ed aiutanti in tutti i generi di seta cercansi dalle Sorelle Trinchero. — Piazza Carignano, 4.

RICERCANSI Aggiustatori e calibristi ed ex-carabiniere per guardia notturna. — Strada Borgaro, 27.

SCULTORI legno assume Mobilificio Gassetto, San Pietro Vincoli, 11.

SERIA Ditta Genova cerca impiegato conoscendo inglese, pratico viaggiare, trattare con clienti. — Scrivere, indicando referenze, casella 1098 M, Unione Pubblicità, Genova.

SI accettano verniciatori a pennello. — Presentarsi alla Fiat, Sezione Materiale Ferroviario, via Rivalta, 10.

SIGNORINA Abilissima contabilità, corrispondenza, ricerca importante Ditta. Indicare referenze, stipendio. — Pelurd, Montecuccoli, 9, Torino.

TABACCHERIA piazza Gran Madre, 1, cerca giovane ragazza di bella presenza.

TORNITORI aggiustatori abili cerca la Fima, via La Loggia (viale Stupinigi).

TRAFILATORE cerca. — Scrivere Rosa, casella postale 112, Torino.

Domande d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

A seria Ditta offresi contabile quarantenne, pratico spedizioni, paga, cottimi, maestranza operai, riordinamento magazzino; occorrendo cauzione. — Marni, Ufficio postale via Saccarelli, Torino.

CUOCO 35 anni, conosce perfettamente cucina inglese, francese ed italiana, cerca occupazione in famiglia, Restaurant od Hotel; migliori referenze disponibili. — Scrivere Artiano, Albergo Porto di Genova.

DATTILOGRAFA velocissima, lavori ufficio, impiegherebbesi subito. — Malaiero, via Venarca, 17.

DISEGNATORE meccanico-progettista, lunga pratica, referenze, offresi; disponibile subito. — Scrivere Carlo Ferraiol, fermo posta, Torino.

ESPERTA commessa Bar, Caffè, bella presenza, seria, impiegherebbesi subito. — Portinaio via [illegible] [illegible], 2.

ESPORTAZIONE. Tecnico, lunga esperienza viaggi Europa, Russia, Oriente, offresi quale organizzatore direttore esportazione. — Scrivere Mariel, via Carlo Alberto, 21, Torino.

GEOMETRA, ufficiale congedando, praticissimo, assumerebbe in Torino e dintorni amministrazione casa, cascina; cauzione. — Scrivere Ronaldi, Borgo, 3, Torino.

GIOVANE volontario offresi per qualsiasi impiego contabilità, officina, magazzino. Capace anche dirigere ufficio. Lunga pratica, certificati. — Luigi Maretti, Centro Italiani, 6.

ISTITUTRICE quarantenne, diplomata francese, inglese, corrente musica, occuperebbesi au pair estate campagna. — Scrivere casella 80 D. Unione Pubblicità, Milano.

LICENZIATO Scuola chimica industriale, buona pratica fabbricazione prodotti chimici, cerca posto capo fabbrica. — Morchelli, via Napione, 37.

MUTILATO, ex-ufficiale, diploma perito commerciale ventidueenne, seria referenze, cauzione, impiegherebbesi subito. — Via Barbaroux, 8, Luisa Vallett[illegible].

QUARANTENNE serio, attivo, con cauzione, occuperebbesi cassiere, fattorino o magazziniere in Torino; ottime referenze. — Scrivere Dominici, via Rossine, 17.

RAGIONIERA diplomata, stipendio adeguato, impiegherebbesi seria Ditta. — Maria C., via Arsenale, 26.

RAGIONIERA provetta contabile, corrispondente italiano, francese, dattilografa, impiegherebbesi seria Ditta. — Margherita L., corso Vercelli, 18.

RAGIONIERE praticissimo, ore disponibili impiegherebbe ragioneria tenuta contabilità. — Musso, Giobertì, 18.

RAMMENDATRICE vorrebbe abile studio; buona retribuzione. — Lattes, via Passalacqua, 6.

RAGAZZO intelligente istruito cerca posto qualsiasi, per lavorare. — Briasca, Goffredo Casalis, 10.

SIGNORA distinta, lavorante [illegible] impiegherebbesi segretaria pratica ufficio. — Quirico, Santa Chiara, 22.

SIGNORA trentaduenne cerca posto Ditta Azienda seria qui o fuori; direzione viaggiare. — Cocchinaro, corso Regina Margherita, 90 bis.

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi commessa, cassiera; parla francese. — Effeuse, via Roma, 14.

SIGNORINA dattilografa, contabile, stenografa, referenze; occuperebbesi ed accetterebbe lavoro casa. — Pierandrei, Giobertì, 13.

SIGNORINA ventiduenne, licenza tecnica, dattilografa, impiegherebbesi subito. — Scrivere Govone, della Nizza, 22.

SOTTUFFICIALE congedato, trentaquattrenne, energico, istruito, offresi magazziniere, custode. — Mirra, via Nizza, 28.

VENTENNE, già carrettiere R. Marina, disponibile subito, esperto disegnatore meccanico, dattilografo, stenografo, cerca posto presso Stabilimento industriale; ottime referenze, certificati. — Oliaro, corso Francia, 15.

UFFICIALE complemento studi superiori esteri, perfetta conoscenza francese, tedesco, occuperebbesi ore disponibili pomeriggio, sera. — Scrivere tenente Beccio, via Pramollino, 6.

Donna pratica fabbricazione liquori disponibile. — Ufficio Baglione, via Po, 28, Torino.

Società, capitali, rilievi e cessioni d'azienda

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CAPITANO congedando, ragioniere, serio, attiva, disposto 20.000 associarsi seria, avviata, lucrosa Azienda con rimunerativo impiego personale. — Scrivere Corso Garibaldi, 36.

CERCO mutuo lire quattromila; corrisponde interesse, garanzia. — Isola, Villafranca, 15, Torino.

FARMACIA anche non avviata acquisterei, purchè posto centrale traffico. — Indirizzare offerte Brandonare, telegrafo, Genova.

GENOVA, Cedesi fine luglio avviata Sartoria signora, posizione centralissima. Non rispondesi spedizioni. — Scrivere casella 1098 M, Unione Pubblicità, Genova.

NEGOZIO via Roma, ricco mobilio, cedesi. — Scrivere Demarco, 21, via dei Mille.

RIMETTESI causa malattia avviatissimo negozio merceria, tintoria, posizione centrale, alloggio annesso, trattasi direttamente. — Way, San Quintino, 15.

RIMETTESI Drogheria, alimentario, merceria, ritiro commercio. — Rivolgersi Bar, 77, via Villafranca.

RIMETTO blocco, molti famiglia, avviatissimo negozio articoli casalinghi, chincaglierie; posizione centralissima, grande commercio. Trasferei anche locale vuoto. — Scrivere De-Nicola, via Ospedale, 2 bis.

SEGHERIA, macchine qualsiasi lavorazione, con vasto laboratorio falegname, adatto industria del legno, bene avviata. Rimettesi 30.000. — Rivolgersi dalle 8 alle 9,30, dalle 14 alle 15, Carrozzeria Zinola, corso Vercelli, 8.

STABILIMENTO industriale moderno, 15.500 metri terreno coperto, 7500 a shed e capannone a gruo in Torino, bellissima posizione. — Rivolgersi Bianco, via Garibaldi, 14.

STUDIO fotografico avviatissimo via Roma rimettesi lire 6.000. — Gagnoe Ernesto, posta, Torino.

VENDO Hôtel Ospedaletti Ligure. — Per schiarimenti, rivolgersi via Pio Quinto, 8, Torino, Petrolini Pompeo.

Ville, Case, terreni — Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTASI casa moderna, redditizia, 100-200 mila. Mediatori esclusi. — Scrivere Comba Domenico, casella postale 150.

AFFARONE. Vendo grandi fondi presso scalo merci stazione Teralba (Genova), 1500 mq., annessa distesa 500 mq., acceso carrozzabile, cancellata, liberi subito. — Luigi Terzano, Fontane Marose, 10, casella Genova.

A 14.000 rimetto Azienda centralissima, forte reddito. — Cerruti, Palatina, 8.

A 165.000 vendo casa signorile adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio. — Cerruti, Palatina, 8.

CASA acquistasi base non inferiore quattro mezzo due trecento mila. — Jachia, casella postale 301, Torino.

CASA centralissima vendo un milione, reddito ottimissimo. — Caffè Carlino, via Po, 11.

CASCINA redditi adiacenze Asti, circa sette giornate, vendesi con casa. — Molica, Mongiovetto, 9.

CAVORETTO villino 10 ambienti ammobigliati vendesi, con giardino e frutteto. — Rivolgersi strada Cavoretto Moncalieri, 72.

CERCASI per lunga locazione, nei pressi Torino, piccola villa o casetta rustica, con giardino. — Scrivere specificando, Galassa, Giegua.

COMPRO villetta comodità tranviaria. — Caffè Carlino, via Po, 11, Torino.

FABBRICATO adatto negozi, industrie, angolo via Drimone, Strilobe, vendesi L. 38.000.

FORZA idraulica fabbricati tre giornate annesse vendere, affittare, permutare; occasione splendida. — Vardelli, posta, Torino.

PALAZZINA nuovissima, giardino cintato, fabbricato provinciale, prossima Carmagnola, vendesi. — Bonardi, avvocato Ospedale, Bra.

VENDO promiscamente, palazzi Dock Porta Nuova casetta adatta industria. — Geometra Aurino, Valsalice, 20.

VILLA splendida, ammobigliata, affittasi stagione estiva, collina. — Caraliberto, 9, Lauzier.

30 mila vendesi casa in Torino, dieci camere, tutta cintata, giardino, acqua, gas, luce. — Rivolgersi portinaio via Burdin, 6, Torino.

200.000 vendo casa Angolo, corso Barriera vecchia Nizza. — Forlinaio, Bagetti, 17.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ALLOGGIO mobilissimo rilevasi mobilio, locazione. — Prono, Venti Settembre, 15.

ALLOGGIO quattro camere, cucina, piano 1.o, ammobiliato. — Lanfranco, Monticello, 31.

AFFITTASI studio per pittore, scultore, riflessione fotografica o films. — Via Bargo, 4.

CERCASI locale adatto piccola industria. — Offerte custode via Alegnano, 11.

COMPENSO lire 200 procurando appartamento vuoto famiglia tre persone. — Rivolgersi Borghi, corso Re Umberto, 14.

GENEROSA mancia procurando alloggio 4-5 vani, mobilio preciso; occorrendo comprerei parte mobili. — Lombardo, Po, 26.

GENEROSA mancia procurandomi 3-5 camere luglio oppure prima. — Casale, Mosconi, 28.

GIOVANE signore cerca alloggetto ammobigliato elegante, massima serietà. — Scrivere M. Denino, via Saluzzo, 15, Torino.

LOCALE 700-800 mq., muratì, con ufficio e cantina cercasi per industria non rumorosa. — Fratelli Botello e C., via Giovanni Botta, 1-3.

MANCIA di L. 200 a chi procurerà appartamento vuoto cinque camere, entrata e cucina nel Borgo San Salvario. — Scrivere Cancelia Scala, via Mancalco, 20.

MANCIA generosa procurando alloggio 7-8 ambienti, disponibile subito. — Ricca Antonio, posta, Torino.

SPOSI, Cedo alloggettino centralissimo, ammobigliato, ricevendomi camera matrimoniale. — Marino, casella postale 162.

500 a contratto firmato procurandomi alloggio vuoto 1.o, 2.o piano, paraggi da Porta Susa all'ex Barriera Francia. — Chiapino e Vercellino, Mole, Cibrario, 15.

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

BUONA pensione presso distinta famiglia; prezzi miti. — Via Garibaldi, 27.

CERCO per lunga permanenza camera letto e salotto elegantemente ammobigliati, preferibilmente con riscaldamento, in casa signorile. — Scrivere dettagliatamente Pio Bianchi, Hôtel Fiorina.

COMPAGNO cercasi camera con uso cucina, possibilmente anche salottino. — Scrivere Caligaris e Piccinia, corso Porta Nuova, 40.

ELEGANTE camera ammobigliata, casa signorile, passaggio indipendente. — Via Massena, 54.

PENSIONE seria, signorile, famigliare; camera matrimoniale moderna. — Via Cavour, 7 bis.

UFFICIALE studente cerca camera ammobigliata. — Scrivere Carrasca, Spada Reale, via Po, 18.

UFFICIALE studente cerca camera per primo giugno Borgo San Salvario o dintorni. — Marmori, Politecnico.

Annunzi vari

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A Armeria, oro, gioielli, polizze, compero. — Milano, via Botero, 8, piano primo.

ABITI eleganti, modelli, pellicce compero, vendo. Acquisto polizze gioielli. — Franca, Lagrange, 14.

ABITI uomo, signora, biancheria, tappeti, compero occasione. — Colombaro, Barbaroux, 21.

BELLISSIMA macchina scrivere vendesi prezzo. — Remondino, via Po, 8.

BINOCCOLO Zeiss, sei ingrandimenti, perfetto, vendo. — Ricca, piazza San Giovanni, 9.

CAUSA partenza vendo mobili, mobili antichi. Eccellenti occasioni. — Bertoglotta, Ormea, 6.

COMPRO mobili e ogni mobili, materassi, biciclette. — Via Roma, 22, Arnosino.

DENTIERE rotte, usate, compero Baraccone, porta via Nizza, rimpetto 13.

PIANO Marina. Casa vendesi Suchard, corso Garibaldi, 11. Locali splendidi, posizione ricerca, trattativa speciale.

ELEGANTISSIMA, grandiosa camera pranzo lavoriccesta, moderna, nuova, straordinaria. — Pittetti, 20, portinaia.

E indispensabile per famiglie, Restaurants, Hôtels, uffici, ville, ecc., visitare la Manifattura Sacco e Robenu, via Carentaia, 5 (interno), per poter apprezzare gli articoli finissimi, eleganza e convenienza a prezzi fissi.

EMPORIALE d'occasione compersi. — Via Principe d'Acaia, 40.

GRANDE macchina scaldabagno con forno, due docce e vasca bagno vendesi. — Corso Francia, 19, dalle 12 alle 15.

GRANDE specchio a tre luci Luigi XV, ricco lampadario dieci luci vendonsi. — Corso Francia, 19, dalle 12 alle 15.

LAVATRICE elettrica «Astra» prezzi concorrenza. — Deposito via Po, 12, Torino.

MEDICI dentisti Gabinetto completo vendesi causa decesso. — Dott. Chiado, Nole.

MERLIN d'albergo occasione vendesi per sgombro. — Via Mercanti, 19.

MIELE vergine (rafisi), cottetti 25-30 Augusta Mafalda Gandolfo, San Pietro Vincoli.

REMINGTON Underwood, Monarch, Oliver, Olivetti. Vendite, cambi, riparazioni, affitti. — Arigone, Maggini, 72.

SCRIVANIA americana, piano, libreria, cassaforte, pupitre, prezzi fabbrica. — Vanchietti, 12.

SCRIVANIA americana, piano, libreria, credenze, ecc. — Arigone, Maggini, 72.

TRAMEZZA a due facciate 8×2. — Madonna del Pilone, 200.

Giovane, impiegato, sposerebbe ricca signorina anziana, anche vedova benestante; preferibile con negozio avviato. Ottime referenze. — Scrivere: Cattaro, fermo posta, Mazzè Canavese.

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A chiunque garantisce licenza chauffeur giornaliera, noleggio automobile prezzi bassissimi. — Madama Cristina, 115.

APPRENDI nuovi corsi stenografia, dattilografia. — Società Stenografica, via Roma, 43.

BERLITZ-SCHOOL, via Roma, 43. Nuovi corsi inglese, francese, tedesco. Lezioni private. Traduzioni.

COMPUTISTERIA, matematica, ragioneria, lezioni e ripetizioni anche a domicilio alunni scuole medie inferiori e superiori. — Rosta, via San Ferno, 1.

IMPARATE stenografia, dattilografia, contabilità alla Società Stenografica Italiana, Roma, 43.

OCCULTISMO insegnasi, anche corrispondenza. — Scrivere Guarene, Pio Quinto, 16, Torino.

RIPETIZIONI accurate materie scuole tecniche, ginnasiali, commerciali. — Testo, Madama Cristina, 22.

«**SIST**». Non trovereste corsi stenografia serio e sperimentato nostro razionale, modernissimo sistema.

«**SIST**». La più grandiosa, moderna, accurata scuola dattilografica del Piemonte.

«**SIST**». Con pochi soldini di pratiche impararete contabilità e lingue.

«**SIST**». Chiedete programma. Visitate Istituto. Faïs confronti. — Piazza Castello, 26. Telefono 63-79. Prime lezioni gratuite prova.

Rappresentanti, viaggiatori

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A Seria Ditta accetta rappresentanza ed esclusiva. — Scrivere casella 1044 M, Unione Pubblicità, Genova.

CASA rappresentanze con sedi Torino, Cairo (Egitto) cerca buone Case per Esportazione, importazione; ottime referenze. — Offerte presso Banca Pellegrini Mosca, Torino.

CERCASI piazzista introdotto droghieri, pasticcieri, calzolai, per Torino, provincia. — Daquino, Bologna, 40.

AMBULATO. Introdotto Bazars, Chincaglieri Italia Settentrionale, pratico giocattoli, occuperebbesi. — Briasca, Goffredo Casalis, 10.

Alberghi e stazioni climatiche

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CERCO in buon Albergo circa 600 metri cinque camere e pensione estate-autunno. — Talmone, 64, Re Umberto, Torino.

Automobili, biciclette e sports

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACCESSORI 50 modi, fanali, cinghie, tandem catene, carburatori, completo assortimento. — Montagnaro Zanchi, corso Re Umberto, 11.

ASSORTIMENTO grandioso, scementi e pistoni per motori. — Deposito Sim, Bellore, 50.

AUTOMOBILE Brevetti Fiat, landaulet, vendesi, ultima occasione per famiglia. — Piazza Castello, 14.

AUTOMOBILI, camions compero, vendo in contanti. — Corso Francia, 1 bis, Genovese.

BICICLETTA inglese come nuova, vera occasione, 200. — Meuris, Mazzini, 25.

BICICLETTA nuova, corsa, «Legnano», vendo occasione 425. — Frasco, Nizza, 33.

COMPERO vetturetta, camioncino portata dieci, motore tipo Zero. — Viora, Regina Elena, 9.

COMPRO piccolo camioncino Mosobice o vetturetta. Scrivere Carlo Sacco, Vigone, 5.

FIAT tipo 3, torpedo gran turist. — Visibile via Pallanzzio, 39, dalle 11 alle 12.

GARAGE Piemonte, corso Peschiera, 35, telef. 59-40. Vendesi vettura torpedo su qualunque prova, prezzo lire 4500. Compra, vendita. Officina con macchinario modernissimo.

MOTO bicilindrica 4 HP, cambio, perfetta forma, qualunque prova, vendo 2600. — San Maurizio, 13.

MOTOCICLETTA inglese primaria marca, debrayage, cambio, seminuova, vendo. — Galinei, Francesco Paola, 33.

MOTOCICLETTA primaria marca inglese, semi nuova, vendo. — Via Sacchi, 36.

MOTOSACCOCHE due cilindri, due velocità, mille inglese HP 4, tre velocità, debrayage, avviamento a mano, nuova, vendonsi. — Via Crimola, 6, Gagliardino.

OCCASIONE rimorchio a due ruote, 15 quintali, presso ponte. — San Secondo, 77.

OCCASIONE vendo moto C. R. R. due tempi, 3 HP, debrayage, nuova. — Belfiore, 48.

RICERCANSI inglesi, tipo speciale per Indian, Harley, ecc., novelli a Torino. — Motogarage Zanchi, corso Re Umberto, 11.

VENDO camion Fiat 2.0, 2000 motore Itala tre completo, con trinceo. — Officina, San Paolo, 9.

VENDO tipo 2 e 3 Fiat. — Principe Tommaso, 34.

VETTURETTA inglese, torpedo quattro posti, 1914, 12 HP, vendo. — Rieva, corso Siccardi, 4.

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 3000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi ed usati. — Chiedere listino N. 25. GARAGE STORERO, Via Madama Cristina, 55 - TORINO

BENZINA

PESATORI e BIANZINO — Via [illegible], 7

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

La seduta comincia, tra la calma più assoluta, alle ore 15 e tre quarti. Scarsissimo è il pubblico nelle tribune. Presiede il SINDACO, il quale, letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta del Consiglio, dice: « La Giunta nella sua seduta del 10 corr., considerati la discussione avvenuta il giorno precedente al Consiglio e l'ordine del giorno approvato dal Consiglio stesso, ha deliberato di ritirare le sue dimissioni. (*Voci: Bene!*). Ed ora procediamo nell'ordine del giorno ».

Per la riapertura del Regio

S'inizia così la discussione per la riapertura del Teatro Regio nella stagione d'opera 1919-20.

FINO fa notare che non si tratta oggi se non della continuazione di un capitolato stato interrotto dalla guerra e che non è quindi il caso di risollevare tutta la questione del Teatro Regio. Per parte sua, egli vorrebbe solo che l'Amministrazione civica studiasse il modo onde il Regio non si aprisse solo per una breve stagione lirica, ma, come avveniva in passato e come avviene anche per teatri massimi di altre città, vi si dessero anche altri spettacoli, ad esempio, drammatici.

ZINO ZINI crede invece che si possa discutere tutto il capitolato, perchè l'impresa assuntrice ha messo avanti condizioni nuove. Egli ritiene che i prezzi fissati siano tali da non permettere alla grande maggioranza della popolazione di assistere agli spettacoli che si daranno al Teatro Regio, il quale viene pure a costare al Comune più di 80 mila lire. Per queste ragioni egli ed i suoi colleghi della minoranza non approvano le proposta della Giunta e la invitano a riprendere in esame i progetti per l'esecuzione di concerti pubblici di carattere veramente popolare.

BOSSO difende invece le proposte della Giunta, ed OLIVIERI vorrebbe che il Consiglio fosse esattamente informato sui rapporti tra il Municipio e l'impresa assuntrice del Regio, la mondo che gl'interessi del Comune non siano completamente tutelati. Vorrebbe poi che si studiasse anche la convenienza di una gestione diretta.

BACHI, rilevando un'osservazione di Bosso, dice che il Comune avrebbe potuto benissimo risparmiare le 12 mila lire che dà per i concerti che si succedono ora al Regio; avrebbe tutto al più potuto impegnarsi a colmare, in parte almeno, le eventuali perdite. Per ciò che riguarda le proposte attuali, egli vorrebbe che la Giunta obbligasse l'impresa a continuare l'opera sua nelle antiche condizioni.

L'assessore DEPANIS spiega che si tratta di una vera e propria proroga di un anno di un contratto esistente tra il Municipio e una Società privata fin dal 1915. La Giunta ha creduto di prorogare di un anno solo il contratto, per lasciare libero il Consiglio più presto che fosse possibile di risolvere radicalmente la questione del Regio. D'altra parte, la Giunta non poteva non riconoscere che le spese per aprire il Regio sono enormemente aumentate, onde logicamente si doveva aumentare alquanto i prezzi dei biglietti.

Ricorda poi a Bachi che non soltanto egli approvò il sussidio per i concerti, ma che dai suoi banchi era persino partita la proposta di quel sussidio. Dice che la proposta della riduzione del numero delle opere da darsi è partita non dall'Impresa, ma dall'assessore stesso, il quale, anziché le 196 mila lire degli altri anni, dichiarò di non poter assegnare per l'orchestra se non 80 mila lire.

Ad Olivieri fa notare che la sua proposta di una gestione diretta significherebbe semplicemente una spesa di 250 oppure 300 mila lire all'anno; e a Fino ricorda che il Municipio non ha mai posto all'Impresa assuntrice del Regio alcun divieto di darvi anche altri spettacoli di prosa. Non può però tacere che la vastità del palcoscenico e della sala del Regio sono di grave impedimento per gli spettacoli di prosa. Inoltre, è fatto assoluto divieto di usare al Regio scenari di carta, mentre le Compagnie drammatiche hanno quasi esclusivamente scenari di carta o non di tela. Accetta infine la raccomandazione di Zini di studiare la creazione di Concerti veramente popolari, confidando che egli ed i suoi colleghi della Minoranza non vorranno negargli i mezzi finanziari necessari.

BACHI replica brevemente, e PALBERTI, sollevando vivaci proteste di Bosso, combatte la proposta della Giunta, che, date le condizioni finanziarie del nostro Comune, giudica assolutamente inutile; con un bilancio che procede così claudicante, con le continue richieste di nuovi stanziamenti, mentre [illegible] così vivi sono i dolori e le piaghe causate dalla guerra, egli non può approvare questo spreco di lusso. Voterà pertanto, oggi, come ha sempre votato in passato, contro le spese per il teatro Regio.

Voci dai banchi della Minoranza: — Bene! Bravo!

Le proposte della Giunta sono approvate a debole maggioranza.

Sulle altre proposte che seguono fanno brevi osservazioni: SACERDOTE e BALSAMO-CRIVELLI a cui rispondono l'assessore Gobbi e il Sindaco.

Le sedi degli Istituti di cultura e d'arte

Si arriva così subito alle proposte della Giunta, — della *Stampa* ampiamente riassunte, — per le nuove sedi del Regio Istituto Superiore di studi commerciali, della Regia Accademia Albertina di Belle Arti, e della Regia Scuola di Medicina Veterinaria.

PAGLIANI approva in massima queste proposte, ma non vorrebbe che si dimenticassero quegli altri progetti, già approvati dal Consiglio, e che egli crede più urgenti, come quelli per il nuovo grande Ospedale, per l'Ospedale dei bambini, ecc. Crede che il Municipio di Torino mostri troppa indolenza nel sollecitare il Ministero della Pubblica Istruzione a fare per la nostra città in parte almeno ciò che fa per altri centri universitari del Regno. Ricorda che pochi giorni sono a Roma si è posta con grande solennità la prima pietra di un monumento della Vittoria, veramente degno di tal nome, un monumento, che consisterà in un nuovo Ospedale capace di mille letti.

CASALINI è favorevole in massima alla proposta della Giunta, anche perchè l'opportunità che oggi si presenta difficilmente potrebbe tornare a non lunga scadenza. Gli pare però poco conveniente portare la nuova sede di due degli Istituti su un'area che non è molto centrale ed oggi ha un alto valore commerciale. Vorrebbe pertanto che si cercasse un'area più centrale e meno costosa.

GRIBAUDI risponde che altre aree a minor prezzo e più centrali, per quanto si sia cercato, non si poterono trovare. Crede poi che le due Scuole portate nella ex-Piazza d'Armi, gioveranno a dare vita e animazione a quel rione. Accenna all'enorme sviluppo preso dalla Scuola Superiore di Commercio, che oggi ha più di 400 allievi, e raccomanda al Consiglio di approvare le proposte della Giunta.

RUFFINI, come Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola Superiore di Commercio, sente il dovere di ringraziare l'Amministrazione comunale di quanto oggi sta per fare per l'avvenire della Scuola stessa. Ricorda il grande sviluppo che vanno prendendo tutte le Scuole Superiori di studi commerciali.

Il SINDACO è lieto che in generale gli oratori si siano dimostrati favorevoli alle proposte della Giunta, le quali, del resto, non rappresentano in gran parte che un ritorno a convenzioni già progettate tempo fa tra il Municipio e il Ministero della Pubblica Istruzione. Relativamente alla scelta delle aree, risponde a Casalini che se fosse possibile trovarne un'altra per l'Istituto Superiore Commerciale, sarebbe egli il primo a compiacersene, ma teme che ciò non possa avvenire, almeno tra breve.

Aspettare che si possa demolire e poi ricostruire qualcuno degli edifici militari di cui il Municipio sta per entrare in possesso, vorrebbe dire rinviare a troppo lunga scadenza la risoluzione del problema dell'Istituto Commerciale.

A Pagliani dichiara che il progetto del nuovo Ospedale è da tempo allestito e che il Municipio non si lascia sfuggire alcuna occasione per sollecitare il Governo a fare per Torino quello che fa per altre grandi città. Altre spiegazioni sulle trattative in corso o già esperite per il nuovo grande Ospedale dà l'assessore BATTISTINI.

PALBERTI propone di sospendere ogni deliberazione finchè non si abbia un progetto concreto per le nuove opere, ed a sua volta GRIBAUDI dimostra che non si può avere un progetto preciso, finchè non si conosce su quale terreno il nuovo edificio deve sorgere.

L'assessore DEPANIS non crede che nessuno che sia al suo posto possa assumersi la responsabilità di incagliare iniziative che tornano a tutto vantaggio morale e materiale della nostra città. Dimostra che da parte del Comune non vi ha alcun obbligo di aver fra le mani un progetto per concedere le aree richieste. Il Municipio ha sempre la facoltà di respingere i progetti quando non siano di suo gradimento. Oggi, per parte sua, non si impegna davvero all'Istituto Superiore di studi commerciali, a dare nulla, se non la pura e semplice area.

PALBERTI insiste nella sua sospensiva che la Giunta non accetta e che non raccoglie che il voto del proponente.

Il Consiglio approva invece tutte le proposte della Giunta.

La seduta pubblica è quindi tolta, ma il Consiglio resta adunato in seduta segreta per provvedimenti riguardanti il personale municipale.

Una nuova forma di beneficenza

L'Istituto delle Opere Pie di San Paolo aveva, negli anni 1904-1905, fatto costruire nella Borgata San Paolo sei casette, comprendenti ciascuna due alloggi, destinati al ricovero gratuito di vedove di operai con prole. Le vedove, che dal 1906 in poi vennero ammesse a godere di tale beneficio, furono complessivamente 31. Ma l'esperienza di circa 13 anni, oltre ad inconvenienti di vario genere, ha dimostrato che il vantaggio goduto da alcune famiglie era poca cosa in confronto al capitale investito ed al grande numero di persone che, pur troppo, hanno bisogno di soccorso. Per queste ragioni, e specialmente nell'intento di venire in aiuto ad un maggior numero di persone, l'amministrazione dell'Istituto ha testè deliberato di vendere dette casette e di portarne il ricavo in aumento ad un fondo già costituito per erogazione di borse a favore di vedove povere con prole. Tali borse sono di due specie: borse di soccorso urgente e borse per pagamento di pigione, e sono assegnate a vedove povere con prole che si trovino nelle condizioni previste da apposito regolamento. Così la nuova forma di beneficenza viene a sostituire in modo più pratico ed in misura più larga quella rappresentata dalle case di gratuito ricovero.

Per il premio di smobilitazione
agli ufficiali smobilitati, impiegati statali

Un Comitato di ufficiali smobilitati, impiegati dello Stato, ha inviato al Ministro della Guerra questo telegramma: « Gli ufficiali smobilitati, impiegati dello Stato, di tutti i Dicasteri, che alla guerra consacrarono i più begli anni, il sangue, rattristati ed maltrattati del premio di smobilitazione ridotto, ma fiduciosi tuttavia in un provvedimento riparatore, condono nell'equità e rettitudine dell'E. V.; sperano che, nell'imminenza del nuovo assestamento che il Governo darà alle pensioni ed indennità dei mutilati e reduci, in conseguenza dei « Memoriali » presentati, vorrà altresì dare soddisfazione alle legittime, reiterate richieste di questi ufficiali statali, accordando loro il premio di smobilitazione nella stessa misura di quella concessa agli impiegati delle Provincie, dei Comuni, ecc., riparando così ad un atto di ingiustizia, che suona offesa ed umiliazione rispetto alle altre categorie di impiegati ».

Una riunione alla Camera di commercio
circa il servizio telefonico

Il miglioramento e la estensione del servizio telefonico rientrano tra le materie a cui ha posto la sua attenzione il Comitato piemontese per lo sviluppo degli impianti idroelettrici e delle industrie elettriche, trattandosi appunto di una industria elettrica che attende anch'essa un rigoglioso sviluppo. La crisi, invece, a tutti nota, che ha colpito questo servizio a Torino e nel Piemonte, ha spinto il detto Comitato a raccogliere le forze della regione per premere sul Governo e i mezzi più adatti, perchè, ora che sono venuti a mancare gli impedimenti prodotti dalla guerra, esso renda giustizia alle nostre esigenze, o intervenendo direttamente o permettendo, con speciali garanzie, l'intervento della privata iniziativa. Per deliberazione del Consiglio direttivo è indetto un convegno di autorità e di enti della regione per venerdì 16 corrente alle ore 15, nel salone superiore della Camera di Commercio, via Ospedale, 28.

Gli abitanti della collina
chiedono una più attiva difesa contro i ladri

Gli abitanti delle ville e case coloniche in regione Santa Margherita hanno inviato la seguente lettera al prefetto, al sindaco, ai comandanti dei Corpi delle guardie e dei carabinieri, per chiedere che sia istituita una più attiva ed energica azione di difesa contro l'opera dei devastatori dei boschi e contro i ladri, che audacemente penetrano nelle ville e si impossessano di quanto possono asportare. Gli scriventi invocano quindi che venga istituito un posto di guardie municipali nella dorsale delle vallate San Martino e Val Salice, e che vengano organizzate delle regolari pattuglie nella regione.

Per una Mostra Campionaria Nazionale

La Lega economica italiana, visto il favore col quale fu accolta la « Settimana dell'industria nazionale » ed aderendo al voto espresso dall'assemblea generale dei commercianti, tenutasi il 17 marzo u. s. nel salone della Camera di commercio e industria, ha deliberato di assumere l'iniziativa di una mostra campionaria, con fiera, dei prodotti italiani da tenersi in Torino nella primavera dell'anno prossimo. Per cura del Consiglio direttivo della Lega economica italiana sarà prossimamente costituita una speciale Commissione coll'incarico di studiare le modalità di questa nuova manifestazione.

Carne per gli ammalati

Nei giorni 14, 15 e 16 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Fruttero Carlo, via Colli, 68 — Ferroglio Enrico, via Lagrange, 11 — Udosse Cesare, corso Vercelli, 76 — Rosa Francesco, via Duchessa Jolanda, 5 — Razzetti Giovanni, via Barbaroux, 3 — Coniugi Pagani, via Berthollet, 5.

Fanciullo fuggito da casa

Dal giorno 20 dello scorso aprile è fuggito da casa un ragazzo d'anni 12 e mezzo, vestito alla marinara, giacca e pantaloncini grigio-verde, berretto scuro, alto metri 1,25, carnagione pallida. I genitori coniugi Carretta, pregano coloro che ne avessero notizie di volerle comunicare alla loro abitazione in via Don Bosco, 58.

Per schivare un'automobile

Bresci Pasquale, d'anni 31, soldato del 3.o Genio, percorrendo in velocipede la strada di Chieri, nei pressi del Comune di Pino, nello schivare un'automobile, cadeva violentemente al suolo, riportando la frattura della clavicola sinistra e contusioni diverse. Il signor Gandin Carlo, ivi di passaggio in automobile, se lo adagiò sopra e lo condusse alla Sezione delle guardie municipali della Madonna del Pilone, ove ebbe le cure urgenti dal dottore distrettuale, signor Heer. In seguito due agenti lo accompagnarono all'Ospedale Militare Principale, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in un mese s. c.

4000 metri quadrati di bosco in fiamme

I pompieri accorsero a prestare l'opera loro in regione Mainero e presso il Colle della Maddalena, dove ignoti vandali avevano appiccato il fuoco al fogliame ed erba secca nei boschi. Il loro lavoro durò alcune ore e limitò il danno ad una superficie di 4000 mq. di bosco completamente [illegible].

Seguendo la Cronaca

Occasioni propizie

E' con piacere che si può segnalare come la *Coop. Ital. Fratellanza Sarti*, allo scopo di contribuire a quella generale diminuzione dei prezzi ch'è nei voti di tutti, abbia attuato nei negozi di via P. Micca 9, piazza Mad. Cristina 7 e via Vigone 32 notevoli ribassi sul cotone *pregiato da impestire, rocchetti, Alofori, palloncini per signora* (pousseir) e altre mercerie. Ha inoltre ribassato come segue: Fodere manica inglesi bellissime da L. 5.— a 4,50 e 3,50 — Fodere tasche da L. 4,40 a L. 3,70 — Pelle di diavolo da L. 6,— a L. 7,— e 6,50.

Su tali prezzi la Società corrisponde poi ancora una quota utili che quest'anno è stata del 3,50 %. Merita davvero di provare, essendo la vendita libera per tutti e a prezzo fisso.

L'Audax motociclistico
ed il Carburatore Italia

La bella e veloce marcia svoltasi domenica, 11 corr., su un arduo percorso di oltre 300 Km., ha dato modo al « Carburatore Italia » di provare ufficialmente le sue precipue qualità.

Infatti quattro egregi *sportsmen* avevano munito le loro motociclette di questo prezioso ausilio, il quale seppe conferire ai motori di pur modesta potenza, tanta elasticità e regolarità di marcia da destare l'ammirazione dei competenti.

La *Metallurgica* di *Alpignano* (Soc. Anonima. Sede via Meucci, 2) può andare fiera di questa lusinghiera affermazione ottenuta sin dalla prima prova.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
Il trionfo di Francesca Bertini nella spettacolosa *Lussuria*

Per la prima rappresentazione dell'ultima film della collana dei Sette peccati capitali « *La lussuria* » il *Cinema Ambrosio* si è affollato ieri di un pubblico elettissimo, di tutti quanti curiosità spingeva a voler essere tra i primi a vedere la conclusione della bellissima serie di cinematografie che incontrò tanto favore fra gli amanti dell'arte muta. Il successo è stato pari all'aspettativa; la [illegible] è piaciuta moltissimo e *Francesca Bertini* ha ottenuto il suo maggiore trionfo.

Le tragiche vicende

che intessono la vita dell'aristocratica protagonista di *Lussuria*, danno modo all'eletta diva del teatro muto di rivelare tutte le sue prodigiose doti di interprete; la film ha tale potenza suggestiva che coglie i non facili alle impressioni si appassionano ed interessano. Eugenio Sue, creando *La lussuria*, ha stupendamente inquadrato la grande passione ed il tortuoso peccato in un ambiente che ne rende naturale uno sviluppo eccezionale e consente si raggiungano le linee tragiche. Il romanzo non ha perduto nella riduzione cinematografica alcuna delle sue bellezze; l'azione ha acquistato anzi maggiore rilievo. Mirabile di freschezza, quando giovinetta vive nella officina del padre e la lussuria si scatena su di lei colle brutali voglie del cassiere della fabbrica, *Francesca Bertini* si trasforma in una autentica principessa, quando dal piccolo ambiente passa nelle lussuose case aristocratiche e tutta arde in una duplice passione: del desiderio di vendicarsi di colui che ha fatto strazione del suo corpo e della volontà di diventare schiava umile e sottomessa di colui dal quale ella sogna la purificazione... E la vendetta la compie, ma quando la donna pensa di realizzare il suo grande sogno la fatalità spezza la sua esistenza. La messa in scena della *Caesar Film* è spettacolosa. Ottima la interpretazione di Livio Pavanelli, di Guido Trento e particolarmente di Alfredo De Antoni.

Haydèe annienta Fernando Mondego
Un pubblico immenso

accorse ieri ad ammirare la sesta serie del *Conte di Montecristo*, intitolata: *Le tre vendette*. Mano mano che si procede verso l'epilogo l'intensità drammatica aumenta, si moltiplica. Anche coloro che non hanno veduto le serie precedenti traggono un magnifico divertimento da ogni singola parte presa a sè, tanta è la chiarezza dell'azione, tanto è ricca di episodi appassionanti. La messa in scena di *Le tre vendette* è seducentissima. La festa da ballo con cui si inizia è una vera magnificenza. In quanto all'azione emergono le scene in cui Danglars prepara la rottura del matrimonio della figliola con Alberto di Morcerf, per buttarla tra le braccia del falso principe Cavalcanti, che egli crede milionario. E dopo di esse quelle terribili dell'accusa di Haydèe contro Fernando Mondego davanti alla Commissione dei Pari di Francia; la provocazione di Alberto di Morcerf contro il *Conte di Montecristo*; la straziante invocazione di Mercedes a Edmondo Dantès, finalmente riconosciuto, perchè non le uccida il figlio; la rivelazione dolcissima per il *Conte di Montecristo* che Haydèe la ama. Una bellezza continua di scene che soggiogano il pubblico, e che danno sensazioni artistiche nobilissime e indimenticabili.

Un'ilarità fenomenale

ha suscitato ieri il nuovo lavoro comico in due lunghe atti: *La signorina romantica* della *Triangle* americana. E' un'ultima idea quella della Direzione del *Salone Ghersi* di far seguire al potente dramma dumasiano una film brillante, scelta tra le più divertenti della produzione internazionale. Quella di cui si sono iniziate ieri le rappresentazioni è un modello del genere. Non potrebbe essere più ricca di « trovate », il pubblico si torceva dal gran ridere. In certi punti l'ilarità era così generale, clamorosa, irresistibile, che perdurava a lungo, come se il pubblico si dilettasse della propria risata collettiva. Le avventure amorose della *Signorina romantica* con Ercole sono saporitissime e costituiranno l'attrattiva n. 2 di questa settimana al *Salone Ghersi*.

CINEMA ROYAL
Lilly della Pussy è una deliziosa monella

E' graziosa, birichina, bellissima, scintillante di brio e di ingenua vivacità infantile. Essa ha dato il suo piccolo cuore al marchese Mario Alberi, e ha messo in lui tutte le sue speranze di felicità. Per conquistarlo ricorre a mille piccoli armeggi gentili, civetterie, smorfiette capricci. Ma diventa improvvisamente donna e profondamente appassionata quando si sacrifica, senza esitazione, per evitare a Mario Alberi un duello col celebre violinista, che gli ha rubato la simpatia della bella Diana de Méral, e Mario è finalmente vinto e la piccola Lilly diventa marchesa Alberi. La affascinante eroina è impersonata da

Bianca Stagno Bellincioni

con arte squisita, e la sono degni compagni i migliori artisti della *Tespi*. La messa in scena merita un alto e speciale elogio, riassunto in una sola parola: eleganlissima. Il pubblico che cerca nel cinematografo serene e dolci emozioni artistiche, e umorismo contenuti, è accorso e ha affollato ieri il *Cinema Royal* e così continuerà per tutta la durata di questa graziosissima film.

GIARDINO ROMANO
I nuovi debutti

del *Trio Melrose* e della *Blanche Ideal* costituirono due nuovissimi successi, ai quali stasera si aggiungerà quello della *Troupe Izari*. E' un crescendo di grandiosità e di varietà quale raro volte venne dato di ammirare e che spiega l'accorrere continuo di un vasto e scelto pubblico in questo primario locale.

"La maschera dai denti bianchi,,
Oggi allo SPLENDOR

Oggi: *Artiglio di ferro* e *Padre e figlia* (1.o episodio). - Domani e giovedì: *Il barile di cognac* e *Uomo... o donna?* (2.o episodio). - Venerdì e sabato: *Il pappagallo azzurro* e *Il supplizio di una madre* (3.o episodio e fine). - Domenica: *Chonchette*, di Marcello Prévost.

"Quante stelle son nel cielo... „

« Quante stelle son nel cielo... tanti baci ti darìa... », dice a se stesso il povero innamorato pensando alla sua bella. Le parole della vecchia canzone popolare non stanno però veramente sulle labbra. Gli girano sul cuore, facendogli pensare a grandi cose, ma quando si trova di fronte a colei che forma la mèta dei suoi sospiri, non solo non trova parole nuove da pronunciare, ma neppure sa ripetere quelle che dal tempo de' tempi formano il lamento di tutti gli innamorati. Dotato da natura di una forza eccezionale e di un cuore capace di tutti i sacrifici e di tutte le rinuncie, provvisto di nervi capaci di reggere a qualunque sforzo e di un'anima nobilissima, egli non conosce i segreti che rendono facile la conquista delle donne. E' timido, impacciato, quasi goffo. Non sa parlare, non sa vestire con eleganza, non sa riuscire vincitore nelle schermaglie che formano la vita di società. Per trionfare nell'amore non ha che un mezzo:

La sua forza che è la sua bontà

Ma chi è? La fanciulla che egli ama diventa la preda di una turba di delinquenti che vogliono costringere il padre a piegare alla volontà di un ingordo speculatore. Rapita dalla casa del padre, essa viene chiusa in un antro ed affidata ad una megera, che la maltratta, che la tortura. Losche figure vegliano notte e giorno perchè nessuno si avvicini a lei. Tutto è disposto perchè la preda non sfugga. E tutto così si svolgerebbe, se dall'ombra non balzasse in piena luce l'innamorato, deciso a tutto ardire pur di salvare la donna del suo cuore. Ma chi è? Quanto compie di prodigioso il giovine amante per strappare la sua bella alle tigri che la tengono rinchiusa è indescrivibile. Cose meravigliose, strepitose, stupefacenti, emozionanti! E' uno e diventa mille. Ma chi è? E' lui! lui! non può essere che lui! Maciste! *Maciste innamorato!* E il teatro delle sue azioni è il *Cinema-Teatro Vittoria*. Gremitissimo sempre: più che mai!

"LA CAVALCATA DEI FANTASMI,,
al "Cinema Itala„
LA GHIGLIOTTINA (II Serie e fine)

La seconda e ultima serie della *Cavalcata dei fantasmi* ha trovato il suo grande pubblico in massa. Mentre la prima serie rievocava le grandi giornate del « Terrore » durante la Rivoluzione Francese, la seconda serie sceneggia il dramma moderno, che ha coll'antico dei vincoli strani e quasi fatali. La messa in scena è anche qui imponente e di gran lusso. Il dramma incalza, si fa sinistro, angoscioso... gli spettatori trattengono il respiro... l'emozione li strangola. Poi l'epilogo sopravviene rapido, diritto come una freccia, la tensione nervosa cade di colpo e tutti riconoscono di avere assistito a un lavoro eccezionale e di essersi straordinariamente divertiti. *Lina Pellegrini*, bellissima interprete, è una protagonista ideale e raccoglie la sua gran parte di simpatia e di approvazioni. Le quattro drammaticissime parti di questa seconda serie sono intitolate: *L'aforisma attraverso i secoli* - *Delitto misterioso* - *L'eroe del silenzio* - *La ghigliottina*.

NOTE D'ARTE.

Il programma del concerto Polo-Serrato al Regio

Sono incominciate le prove per il grande Concerto di mercoledì sera, Polo-Serrato, i quali da ieri sono nostri graditi ospiti. La vendita dei biglietti procede in modo splendido; un altro esaurito è ormai assicurato. Il programma di questo eccezionale avvenimento artistico è il seguente: 1. Beethoven: *Seconda Sinfonia in Re Maggiore* (adagio molto - allegro con brio - larghetto - scherzo allegro - allegro molto) — 2. G. S. Bach: *Concerto in La Minore per violino ed orchestra d'archi* (allegro - andante - allegro assai) — 3. G. Brahms: *Concerto in Re Maggiore, Op. 77, per violino ed orchestra* (allegro non troppo - adagio - allegro giocoso, ma non troppo vivace) — 4. Bazzini: *Saul, Ouverture d'introduzione alla tragedia di Vittorio Alfieri*.

Un concerto di Tina Cavenago al Liceo Musicale

Stasera, al Liceo Musicale, la pianista Cavenago darà un concerto, e le sarà compagno il violinista Andolfi. Buoni nomi ambedue e noti. La Cavenago è giovane, ma non è alle prime armi come concertista. Nel passato salutammo in lei più che una buona promessa. Perciò oggi la fiducia è grande. Dell'Andolfi diremo soltanto che in breve tempo egli seppe acquistare larga simpatia fra i buongustai della nostra città, di cui è ospite da poco. Il programma, vario ed interessante per la parte data a musica di età e di nazionalità diverse, gioverà al successo, che ai due egregi artisti auguriamo.

La nona sinfonia di Beethoven a Torino

Chi non sa quale colosso è la nona sinfonia del Beethoven? Perciò a darne la scalata occorre qualche cosa di più di quanto è consentito a forze anche più che mediocri. Infatti e Arturo Toscanini che si è proposto di condurci sulla vetta della gigantesca mole. Nei quattro concerti sinfonici, che Torino avrà la fortuna di avere diretti da lui al Regio, la nostra orchestrale, in unione a trecento voci di coristi ed a quattro solisti, scelti dal Toscanini, ci farà udire l'opera, che così raramente ed in circostanze veramente eccezionali i pubblici possono gustare, e che Torino giusto, ma ormai da troppo lungo tempo per non sembrare una novità degna dell'ardimento di chi si affaccia ad essa.

"La vena d'oro„ di Zorzi

Al Politeama Chiarella la Compagnia Di Lorenzo-Falconi rappresenta stasera una commedia di Guglielmo Zorzi: *La vena d'oro*, già rappresentata con successo favorevole in altre città. Guglielmo Zorzi è già simpaticamente noto al nostro pubblico per il brillante esito di *In fondo al cuore* e *I tre amanti*, rappresentati tempo addietro dalla Compagnia Talli.

Le conferenze

Si ricorda che questa sera alle ore 21, per iniziativa del Comitato piemontese per lo sviluppo degli impianti idro-elettrici e delle industrie elettriche il cav. ing. Giuseppe Bisazza, direttore dell'Azienda elettrica municipale, terrà nel salone superiore della Camera di Commercio, via Ospedale, 28, una conferenza sul tema: « La possibilità di una integrale utilizzazione degli impianti idro-elettrici e le sue ripercussioni nella nostra vita nazionale ». I biglietti d'invito possono essere ritirati alla sede del Comitato presso la Camera di Commercio e presso le principali librerie della città.

Riunione di ripartitori postelegrafici

I ripartitori postelegrafici torinesi riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno col quale: « mentre protestano contro l'inesplicabile trattamento ad essi fatto in confronto a quelli delle altre città d'Italia, reclamano: l'immediata applicazione del « tantième » col compenso convenuto, previa attuazione dei turni mancanti; deliberano di intensificare l'agitazione intrapresa fino al raggiungimento dei loro riconosciuti diritti ». Venne infine votato il seguente telegramma: « Cav. Saracista Vito, Ministero Poste, Roma. Ripartitori torinesi plaudendo sistemazione loro servizi invocano V. S. cortese interessamento sollecita situazione loro richieste ».

La fine dello sciopero dei barbieri

Avendo quasi tutte le Ditte torinesi firmato il concordato, i lavoranti barbieri sono ritornati al lavoro nella quasi totalità, di modo che anche questo sciopero è terminato.

Note spicciole

Il Sindacato Tessili convoca d'urgenza per stasera, martedì 13 corr., alle ore 20,30 presso la Sede « La Libertà » tutti i componenti il Consiglio Direttivo, i Sindaci e il Comitato Elettorale per importanti deliberazioni.

Lavoratori della mensa. — Sulla questione della abolizione della mancia i camerieri di albergo e ristorante discuteranno stasera, martedì, in una riunione fissata per le ore 24 in corso Siccardi, 12.

Impresari decoratori sono invitati ad un'adunanza mercoledì, 14 corrente, alle ore 18, nei soliti locali per discutere e deliberare sugli ultimi avvenimenti.

Federazione salariati comunali. Il Consiglio direttivo è convocato per la sera di mercoledì 14 corrente alle ore 21.

Gli operai acque minerali sono convocati a comizio per questa sera alle 21 alla Camera del lavoro.

I ragionieri della azienda pubbliche sono invitati ad una riunione presso la « Pro-Torino » mercoledì alle ore 21 per deliberazioni riguardanti la categoria.

Oltre 5000 operai dell'industria pellami in isciopero

Con lo sciopero, attuato ieri mattina, degli operai conciatori, nella nostra città vi sono attualmente oltre cinquemila lavoratori in pellami in isciopero. Ai tremilacinquecento addetti ai calzaturifici, che hanno abbandonato il lavoro già da una settimana, sono venuti ad aggiungersi circa duemila conciatori. I termini della vertenza sono, presso a poco, uguali per le due categorie. Una Commissione mista, paritetica, di rappresentanti degli operai e degli industriali sta esaminando, in senso nazionale, la questione dei minimi di salario e la conseguente sistemazione delle paghe. Ma, poichè le trattative vanno in lungo, gli operai, la cui maggioranza percepisce delle paghe inferiori alle quelle delle altre industrie, e inadeguate agli attuali bisogni, chiedevano agli industriali che, in attesa della risoluzione della vertenza in senso generale, venissero loro corrisposti degli acconti sui futuri aumenti, in modo da metterli in grado di sopperire alle gravi esigenze di questi momenti. Su questa richiesta non si potè raggiungere l'accordo con la classe padronale, e di qui lo sciopero dei calzolai prima, dei conciatori adesso.

Ieri mattina alla Camera del lavoro questi lavoratori tennero due comizi; uno, nel salone sotterraneo, dei conciatori, dove parlarono Dalberto, Minuzzi ed altri, ed un altro, diversamente affollato, al piano superiore, per i calzolai. Questa riunione è presieduta da Zamberelli. Il segretario della Lega fa la consueta relazione sulla situazione dello sciopero, che comprende ben undici stabilimenti della piazza, ed annunzia che giovedì prossimo avrà luogo una riunione della Commissione nazionale, la quale dovrà deliberare intorno alla questione dei minimi di salario e della sistemazione delle paghe. Nel frattempo, egli dice, gli operai debbono continuare nell'atteggiamento assunto, perchè hanno dalla propria parte tutte le buone ragioni possibili. Quindi Dalberto, per la Camera del lavoro, pronuncia uno dei suoi sfarfalleggianti discorsi, coi quali tocca una infinità di argomenti e tiene desto e vivo l'interessamento e l'ilarità dell'uditorio, nel quale sono in gran numero le giovani donne e le ragazze. Fra l'altro, l'oratore rileva che fra gli addetti ai calzaturifici esiste una grandissima disparità di paghe, il che non è giusto. Dice che la questione nazionale è una cosa e quella locale è un'altra. Quella si aggiusterà quando si aggiusterà; noi intanto vogliamo un acconto sugli aumenti perchè così non possiamo far fronte alle nostre necessità. Conclude invitando gli scioperanti a mantenere intatta la loro compattezza e la serenità dimostrata finora, e dicendosi sicuro della vittoria. Accenna anche parole il presidente Zamberelli, il quale, pochi minuti prima di mezzogiorno, dichiara sciolto il comizio, riconvocandolo per domani, mercoledì, alle ore 15.

Lo sciopero dei decoratori

Questi lavoratori si sono riuniti, quasi al completo, ieri mattina alla Camera del lavoro, sotto la presidenza di Merlo, il quale comunica che già molti imprenditori hanno accettato il memoriale, ciò che induce a credere che gli altri ne seguiranno l'esempio. Quindi parla Guelfi, che rileva come gli industriali si ostinino a non accettare la istituzione della Cassa Previdenza, ma soggiunge che anche questo postulato sarà ben presto riconosciuto dalla classe padronale. Altro oratore è Italo Corregio, che si occupa particolarmente del caso del decoratore Barbero, arrestato nel primo giorno di sciopero per aver tentato d'indurre gli operai di una Ditta di via Bonzanigo ad astenersi dal lavoro e far atto di solidarietà coi compagni. Parlano quindi Cogno, Dalberto e Pistorezze, che sono concordi nel rilevare come a Torino si sia creata una strana ed increscioso situazione nel campo dei lavoratori edili, per colpa principalmente di qualche dirigente dell'organizzazione padronale. Mentre in tutte le città d'Italia, e nei minori centri che fanno corona a Torino, lavoratori ed industriali han potuto conseguire l'accordo sulle nuove condizioni di lavoro, rese necessarie dalle profondamente mutate esigenze economiche, a Torino non soltanto si nega ciò che altrove è stato accordato, ma si assume un atteggiamento di ostinazione così recisa ed assoluta che rende difficili anche gli avvicinamenti e le trattative fra le due parti. Gli oratori soggiunsero che la ferma pressione della realtà avrà ragione di queste ingiustificate resistenze, ed esortarono i presenti a perseverare con animo deliberato e sereno nella lotta che dovrà essere coronata dalla vittoria. Frequenti applausi sottolinearono gli accenni polemici fatti dagli oratori e manifestarono il consenso dell'assemblea nei concetti svolti e la volontà di tutti di resistere fino al raggiungimento di un accordo soddisfacente.

Verso le dieci il comizio ha termine ed è riconvocato per stamane alle ore 9. Interverrà l'on. Quaglino.

La fuga di un ufficiale
imputato di complicità nei furti al campo d'aviazione di Cambiano

Negli ultimi giorni dello scorso marzo abbiamo dato notizia che l'Autorità giudiziaria militare era riuscita a scoprire una lunga serie di furti continuati di benzina e di accessori d'automobili perpetrati con la complicità di un ufficiale e di un sergente nel Parco d'aviazione di Cambiano, al bivio Moncalieri-Carignano. Il danno avuto dall'amministrazione militare si aggirava sulle duecento mila lire. L'Arma dei carabinieri aveva, in seguito alle indagini ordinate dal Comando militare, tratto in arresto — tra gli altri colpevoli — un tenente: tal Martina di Treviso, il quale venne provvisoriamente rinchiuso in una caserma, in attesa che si stabilisse esattamente la gravità delle sue colpe. Ora ci consta che il tenente Martina sarebbe riuscito a fuggire, eludendo la vigilanza dei guardiani. Alcune notti or sono egli sarebbe stato visto proprio in Cambiano, dove risiede una signorina colla quale il giovane ufficiale si era fidanzato. L'Autorità militare ha aperto un'inchiesta, tanto più che dalla stessa Caserma sarebbe fuggito un altro ufficiale, pure imputato di diversi furti.

Mortale investimento

Verso le 19 di ieri sera il tram municipale N. 7 proveniva dal Lingotto carico di passeggeri, in maggior parte operai, poichè in quell'ora finisce il turno di lavoro nelle officine. Mentre in via Cellini, la vettura correva velocemente, un uomo piegato sulla piattaforma posteriore si sporse verso l'esterno, mentre un altro tram che correva in senso contrario sul binario parallelo passò ratto come un fulmine urtandolo al capo. I presenti alla scena gettarono un grido d'orrore. Il sangue sprizzò dall'orrenda ferita imbrattando i vicini, e l'uomo sarebbe caduto, se molte mani non si fossero protese a sorreggerlo. La vettura fu fermata, ed il ferito, con molte precauzioni, venne disceso. Egli non dava più segno di vita; il sangue che sgorgava dal capo gli nascondeva parte del viso; nessuno tra i presenti lo conosceva. Fu trasportato all'ospedale di San Giovanni ove giunse in così gravi condizioni che il dottor Borrilla giudicò indispensabile, per cercare di salvarlo, tentare la trapanazione del cranio. Ed aiutato dal dott. Galotti operò immediatamente l'investito, che venne poscia ricoverato nella sezione Fantino con prognosi riservata. Il ferito non ha ricuperati i sensi. In tasca gli fu trovato un passaporto che si suppone suo. Da questo egli risulterebbe il manovale Giovanni Bernardini d'anni 46, nativo di Buia (provincia di Udine).

Alla Guardia medica

Il carrettiere Francesco Bosio d'anni 43, abitante in via Giuberti, 25, ieri in via Sacchi angolo corso Vittorio Emanuele mentre guidava un carro trainato da un cavallo per un sobbalzo del veicolo precipitò a terra ferendosi al gomito destro. Accompagnato al S. Giovanni fu giudicato guaribile in giorni 40.

Settemila lire in cartelle

La signora Chirio Angela, abitante in via Pisa, 4, consegnò ieri all'Ufficio municipale degli oggetti perduti una piccola valigia da lei trovata in corso Orbassano, contenente alcuni oggetti di toeletta e 5 cartelle di Rendita per un valore di circa 7000 lire.

Le indagini per l'assassinio del Trossi
Tre arresti

Le autorità non hanno rallentato le indagini sul misterioso assassinio del povero Trossi. Il tragico fatto, che tanta impressione ha destato, ha fornito occasione di rilievi, di sospetti e di supposizioni. L'autorità non ha trascurato, nè trascurerà, alcuna via atta a portare luce sul delitto. Sono state seguite varie piste, si sono chiarite alcune circostanze che erano sembrate misteriose o interessanti e si è anche proceduto a qualche arresto.

Vale la pena di accennare all'arresto avvenuto fuori di Torino d'un ufficiale contro cui erano sorti alcuni sospetti. L'ufficiale venne tradotto a Torino, dove però potè provare inoppugnabilmente di essere stato estraneo a qualunque, anche lontana, compartecipazione. Ci risulterebbe che questo giovine in un momento di disperazione, avrebbe tentato in carcere di suicidarsi impiccandosi. Vennero anche arrestati un negoziante ed una donna, ma s'ignora quali ragioni e quale fondamento abbiano originato tali arresti.

L'essenziale è che carabinieri e questura non abbandonino agli archivi la pratica di un tanto efferato delitto. E ci auguriamo che l'opera indagatrice della giustizia trovi aiuto anche nei cittadini. Sembra infatti all'autorità strano che di pieno giorno si possa sopprimere un uomo e spargerne lungi i poveri resti senza lasciare un indizio, un sospetto, un barlume. E' possibile che nessuno abbia visto, sentito nulla? Nessun sospetto turba la mente onesta di qualcuno? Siamo andati incontro a questa reticenza, a questo senso di paura e di timorato quieto vivere, offrendo un premio e dando le garanzie, sotto la nostra responsabilità, del segreto; rinnoviamo oggi la offerta già fatta, nell'attesa di quell'aiuto che una coscienza onesta deve dare.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO — Ore 21: Concerto orchestrale Polo-Serrato.
CARIGNANO (Comp. Drammatica A. Falconi) — Ore 21: « I giocatori » commedia in 3 atti di Ostrovskij.
CHIARELLA (Compagnia Tina di Lorenzo-Falconi) — Ore 21: « La vena d'oro » comm. di G. Zorzi.
ALFIERI (Compagnia d'operette Angelini) — Ore 21: « Boccaccio » operetta di Suppé.
ROSSINI — (Accademia V. Alfieri). Spettacolo di beneficenza. — Ore 21: « La moglie del dottore » di S. Zambaldi.
PARCO MICHELOTTI — Ore 21: Circo Zavatta.
SCRIBE — Ore 21: Cavallini trasformista.
MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.
ROMANO (Tel. 14-99) — Varietà di primo ordine.
EDEN MILANO - Thes Room ore 16-18.30 - Concerto.
CINEMA ALPI — « Motocicletta infernale ».

LA TEMPERATURA

La Stazione termometrica Bassetti ci comunica:
Temperatura massima del giorno 11 + 21.4
Temp. minima della notte dall'11 al 12 + 8.5

Lotteria Italiana

CON PREMI TUTTI IN CONTANTI per l'importo di L. 325.000 a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso. Estrazione in Roma il 30 Giugno 1919 data certa ed irrevocabile. PRIMO PREMIO L. 100.000. I soli biglietti venduti concorrono ai 1000 premi della Lotteria Italiana.

I biglietti costano Una lira soltanto e si trovano in vendita in tutto il Regno presso le Banche, Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e dove è esposto l'apposito avviso di vendita.

Provvedersi in tempo i biglietti, essendo la emissione per Legge in numero limitato.

R. Ospizio Generale di Carità di Torino

INCANTO VOLONTARIO

Il giorno 31 maggio 1919, ore 11, negli Uffici di Segreteria dell'Istituto in Torino, via Po, N. 4, si esporrà all'asta volontaria, col sistema di candela vergine, la tenuta denominata NORIA del R. Ospizio, posseduta in territorio di Trino Vercellese, composta di fabbricati rustici e terreni a varia coltura, della totale superficie di ettari 75.45.90 (giornate [illegible]) in un sol lotto, sul prezzo di L. 310.000, ed alle altre condizioni di cui in tifetto 30 aprile 1919.

Torino, 3 maggio 1919.

Not. ORESTE COSTA.

Molino di Beinasco

Vendesi macchinario od anche molino completo, rivolgersi Ordine Mauriziano, via Stupinigi, Torino.

FILO D'ACCIAIO ARMONICO diam. mm. 0,2 a 3, vendita Praile, piazza San Martino, 7, Torino.

I TRE SAPONI ITALIANI
ABRADOR · GIRASOLE · NOSTRO
SUPERANO TUTTI I TIPI ESISTENTI

CIPOLLINA - GIOIELLIERE
Via Roma, 46 - GENOVA
Cerca abile incassatore
Esigonsi ottime referenze

IDROLITINA

la più litiosa, la più gustosa, la più economica acqua da tavola. L. 2,30 la Scat. di 10 dosi di 1 lit. tassa compresa.
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Presidente
RASOIO DI SICUREZZA (The Governor)
IL PIÙ PERFETTO RASOIO A LAMA CURVA in astuccio, con lame, da L. 18,50 a 23.

Wilson
SAPONE AMERICANO PER BARBA
LAME PER RASOIO "GILLETTE,, marca « Due Torri », L. 4 dozzina.

Ingrosso e Dettaglio in Torino:
G. GAUDANO e C., piazza Carlo Felice.
D. MONTEU, 36, via Cernaia.
L. GENESER, 10, via Po.

EUTROFINA
MASSIMO RICOSTITUENTE dei BAMBINI

Il Prof. Dott. GUIDO LEVI
Ostetrico-Ginecologo
ha riaperto le sue consultazioni in via Arsenale, 29, [illegible] dalle ore 14 alle 16.
Telefoni: 19-74 (abitazione); 15-61 (Maternità).

Torino 1919 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

La Germania spera di poter discutere

(Servizio speciale della STAMPA)

Zurigo, 12, notte.

Pubblicando la risposta di Clemenceau alla nota della delegazione tedesca che giudica il trattato di pace, l'ufficiosa *Agenzia Wolff* la fa seguire da questo commento:

« *La risposta, benchè sembri respingere formalmente ogni discussione sulle basi fondamentali del progetto di pace, contiene in realtà una nuova interpretazione dell'accordo 5 novembre dello scorso anno. Inoltre suggerisce proposte pratiche per le trattative sui singoli capitoli del trattato. Che si abbia intenzione di venire a delle trattative lo si comprende dalla circostanza che gli avversari ci hanno chiesto il 10 maggio un grande numero di esemplari stampati della nostra proposta di Lega delle Nazioni e sulla legislazione operaia* ».

Un'altra nota ufficiosa così giudica la risposta di Clemenceau alla nota tedesca circa la Lega delle Nazioni: « Clemenceau non toccherebbe la parte principale delle osservazioni tedesche che riguardano la circostanza che la Germania deve firmare tutti gli articoli della Lega come facenti parte integrante del trattato, mentre essa non appartiene alla Lega sotto alcuna forma. Intanto, a complemento delle prime note tedesche all'Intesa, vennero presentate ieri delle osservazioni riguardanti le cessioni territoriali ».

Il ministro delle Colonie ha rinviato per ora la sua partenza per Versailles, poichè attualmente la sua presenza è necessaria a Berlino, dovendo prendere parte a tutte le sedute del Consiglio dei ministri. Si era sparsa la notizia che sarebbe stata mutata la composizione della delegazione per la pace, si parlava anzi della stessa sostituzione del conte Brockdorff-Rantzau in seguito al suo discorso di Versailles. La *Vossische Zeitung* ritiene possibili dei mutamenti. Alcuni dei delegati che si sono recati a Berlino non farebbero più ritorno. Il conte Brockdorff, invece, rimarrebbe.

Dalla seduta odierna dell'Assemblea nazionale di Berlino, che si preannunzia oltremodo interessante, non si hanno sino al momento in cui telegrafo particolari. Senza dubbio essa deve servire a compendiare tutte le manifestazioni di questi giorni contro le condizioni di pace dell'Intesa, manifestazioni alle quali hanno partecipato tutti i partiti, eccettuati i socialisti indipendenti, per le ragioni che abbiamo già svolte.

Nella seduta che ebbe luogo sabato indetta da tutte le frazioni parlamentari i partiti della maggioranza furono d'accordo nel dichiarare che le proposte dell'Intesa devono essere respinte. Da tutte le parti della Germania sono giunte in questi giorni dichiarazioni di solidarietà al Governo. Tra le più importanti sono quelle delle associazioni tedesche della Slesia superiore, del Senato e dei Consigli cittadini di Amburgo, del Consiglio di Brema, del Governo di Sassonia con un telegramma al presidente Ebert e della presidenza della Lega evangelica.

F. R.

La "Domenica degli schiavi,,

40 comizi contro la pace di violenza

(Dal nostro inviato speciale a Berlino).

Berlino, 12, ore 7.00.

(Trasmesso da Chiasso, il 12 notte).

Nella biblioteca universitaria si riunirà oggi l'Assemblea nazionale. Il palazzo del Reichstag, attraverso le varie vicende rivoluzionarie degli ultimi mesi, ha subìto dei danni per i quali occorreranno ancora quaranta giorni solo per la disinfezione dei locali. Avremo il discorso di Scheidemann che dichiarerà impossibili le condizioni degli avversari, poi le dichiarazioni dei vari capi partito, dei due gruppi di destra, del Centro, dei democratici che dichiareranno inaccettabile il trattato offerto se non subirà radicali mutamenti. Si attendono con vivo interesse le comunicazioni che saranno fatte dai socialisti maggioritari. Si ritiene che non vorranno tagliarsi tutti i ponti per una eventuale ritirata.

Ieri ha avuto luogo una riunione della frazione parlamentare socialista. La discussione ed i suoi risultati avevano carattere confidenziale. Secondo informazioni che raccolgo da fonte sicura la maggioranza della frazione parlamentare ha sostenuto che bisogna rifiutare la firma al patto di Versailles. Una minoranza in seno a questo partito è invece favorevole alla tesi dei socialisti indipendenti e cioè che, malgrado il trattato offerto contenga condizioni insopportabili, falliti tutti i mezzi per mitigarne il contenuto mediante trattative, bisognerà firmarlo. La frazione parlamentare del partito democratico ha votato un ordine del giorno che termina con queste parole: « Dal popolo tedesco nella più difficile ora della storia, solo una voce si deve udire: no. Col no reciso il popolo con giusta indignazione respinge questa pace di violenza ».

Anche il noto pacifista Quidde prende posizione decisa contro la pace di Versailles. Il principe di Liknowsky vuole che si rifiuti la firma di questo trattato che significa la fine della Germania, uno scherno dei principi wilsoniani, ed aggiunge: « Sulle basi presentate nessuna possibilità per una intesa accettabile. La rottura delle trattative è l'unica tattica consigliabile ».

La Corrispondenza Socialista, l'agenzia che rappresenta le idee dell'ala destra del partito, così commenta l'attuale momento politico: « Gli indipendenti scrivono a caratteri di scatola che dobbiamo sottoscrivere se i plenipotenziari tedeschi non riusciranno ad ottenere condizioni migliori. Gli indipendenti dovranno provvedere a concludere la pace soli, senza la nostra collaborazione ».

I socialisti indipendenti domandano anche la convocazione del congresso degli operai affinchè prenda posizione sul problema della pace. Vorrebbero però che il congresso fosse eletto con nuove basi elettorali nella speranza di ottenere la maggioranza. Salvo avvenimenti imprevisti, come quello di ampie concessioni da parte dell'Intesa, si va decisamente verso una crisi ministeriale. Questa pace non sarà certamente firmata da Brockdorff Rantzau nè da questo Ministero nella sua attuale composizione. Forse ci sarà un Governo esclusivamente socialista, con uomini nuovi offerti dall'ala sinistra dei socialisti maggioritari e dagli indipendenti. Ma un simile Ministero avrebbe poche probabilità di resistere alla lunga alle correnti estreme. Questo pericolo preoccupa vivamente anche i partiti borghesi.

Tutta la stampa fa intanto sforzi enormi per scuotere l'opinione pubblica, per riscatenare le passioni nazionali, ma è un accordo che finora non ha dato grandi risultati. Tutto si limita, per ora, a centinaia e centinaia di telegrammi di protesta di associazioni, municipii, partiti. Solamente nei territori della frontiera orientale sono avvenute delle grandi dimostrazioni, e conflitti sanguinosi fra tedeschi e polacchi e fra tedeschi e czechi sono probabili.

Per domani gli indipendenti hanno organizzato a Berlino 40 comizi di protesta contro la pace di violenza. In essi inviteranno il proletariato a non seguire il consiglio di certi eroici consiglieri, perchè ciò significherebbe la fine politica e morale dell'intero paese. Ma ad intensificare il movimento rivoluzionario tedesco gli attuali agitatori sperano che, a breve o a lunga scadenza, l'esempio sarà seguito dal proletariato europeo e che dalla pace comunista si possa giungere a quella dei popoli affratellati. Anche altri partiti preparano dimostrazioni popolari. La conservatrice Taegliche Rundschau afferma che ogni ferro diventi una spada, ma sono frasi senza eco. La Deutsche Tages Zeitung afferma che l'avvenire della Germania, anche quello immediato, quello che potrà succedere domani, è una incognita per tutti.

Malgrado il tono violento assunto dalle dimostrazioni di protesta il Governo del libero Stato di Gotha, invitato a proclamare otto giorni di lutto nazionale, si è rifiutato affermando che tutto quanto succede a Versailles non costituisce per i reggitori di quello Stato alcuna sorpresa o disillusione. Del resto anche il tempo pare aver violato il decreto di Scheidemann: ieri per la prima volta Berlino, dopo tanti mesi di freddo, era tutta inondata di sole in una giornata primaverile. Nelle strade, nei corsi, nelle piazze vi è folla enorme. Dato il giorno festivo si riteneva probabile qualche importante manifestazione patriottica, invece la giornata è passata completamente calma, senza incidenti. Fu la domenica degli schiavi. Un collega tedesco, osservando questa folla indifferente, commentava: « Se non conoscessi quanto ha sofferto questo popolo durante cinque anni e lo stato di depressione fisica e morale in cui è giunto, si dovrebbe affermare di fronte a tanta apatia che esso è ormai maturo per la schiavitù ».

G. D. B.

Le principali figure della Delegazione viennese

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

Già conosciute i nomi dei delegati austriaci che giungeranno mercoledì a Parigi. Per meglio comprendere quale sia stato il criterio informatore nella scelta della delegazione austriaca vi comunico alcune notizie biografiche dei suoi principali elementi. Rodolfo Laun è professore ordinario di scienze dell'amministrazione e di diritto amministrativo dell'Austria all'Università di Vienna. E' un boemo tedesco, già membro del Consiglio internazionale dell'organizzazione centrale per una pace durevole all'Aja e rappresentante dell'Associazione austriaca per la Lega nazionale ed ha preso parte alle sue sedute nel 1917 a Cristiania ed a Berna ed all'ultima seduta della Lega nazionale di Vienna nel marzo del 1919. Nel giugno del 1917 aveva fatto la proposta di regolare tutte le divergenze territoriali mediante un *referendum* popolare. Laun era da alcuni anni accreditato presso la presidenza del Consiglio ed aveva compilato il progetto per la riforma costituzionale allora progettata ed attualmente lavora presso il Ministero dell'esercito per gli affari politici e legislativi. Il prof. Enrico Lammasch, membro del Tribunale internazionale arbitrale dell'Aja, gode fama mondiale quale insegnante di diritto internazionale. Com'è noto, fu l'ultimo presidente del Consiglio prima della rivoluzione austriaca. Riccardo Schuler è capo sezione della politica commerciale al Ministero degli esteri ed ha preso parte per vari anni a tutti i lavori sui trattati commerciali. Fu anche rappresentante del Governo austriaco nelle trattative che si sono tenute due mesi or sono a Parigi per l'approvvigionamento dell'Austria. Il dottor Landsberg, presidente della banca anglo-austriaca, ha avuto una parte notevole nelle questioni finanziarie internazionali e prima della guerra era in ottimi rapporti coll'alta finanza parigina. Rodolfo Slatin è un noto esploratore africano. Come ufficiale austriaco prestò servizio nelle truppe anglo-egiziane e per undici anni fu prigioniero del Mahdi. Sotto il nome di Slatin-pascià fu anche governatore del Sudan. Prese congedo dal servizio inglese e durante la guerra si occupò dei prigionieri austriaci.

F. R.

I socialisti viennesi per la unione alla Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

Brockdorff ha dichiarato all'inviato della *Neue Freie Presse* di dover smentire con indignazione la notizia che nelle trattative coll'Intesa, la Germania voglia sfruttare l'argomento dell'unione coll'Austria tedesca come oggetto di scambio. L'unione dell'Austria tedesca alla Germania rimarrebbe — secondo Brockdorff — lo scopo della politica dei tedeschi. Lo stesso giornale, ad ogni modo, crede anche di affermare che la stessa delegazione austriaca si manterrà ferma sul principio che l'Austria tedesca formi, secondo la Costituzione, una parte integrante della Repubblica tedesca. Se questa politica, sotto la pressione dell'Intesa non fosse attuabile, i delegati sarebbero costretti a trattare sopra la premessa economica e finanziaria la costituzione di un'Austria tedesca neutrale. Il giornale dice di sapere che i delegati austriaci godranno a Saint Germain libertà di movimenti maggiore di quella di cui godono i tedeschi e saranno possibili pure accordi verbali. Il giornale poi conclude affermando che una decisione sui territori contestati non è stata ancora presa e che però l'Intesa approverà un *referendum* popolare su tali territori.

L'organizzazione operaia socialista di Vienna ha manifestato dinanzi al Rathaus in favore del diritto di autodecisione e di unione alla Germania. Dopo parecchi discorsi venne votato un ordine del giorno di indignazione contro il progetto di pace dell'Intesa e contro particolarmente l'assegnazione di tre milioni e mezzo di tedeschi della Boemia e della Moravia agli czeco-slovacchi. Dopo la dimostrazione molte persone si recarono al palazzo della Cancelleria cantando inni nazionali ed acclamando al Cancelliere. Renner si affacciò e tenne un breve discorso nel quale disse tra l'altro: « Noi non sappiamo ancora oggi quale decisione prenderà l'Intesa nei nostri riguardi, ma non dobbiamo rinunziare alla nostra caratteristica tedesca. Io voglio salvare a Parigi tutto quanto si può ancora salvare della nostra nazionalità in quest'ora terribile. Noi non avremo la pace che attendemmo e che avremmo potuto sperare se i quattordici punti di Wilson fossero stati realmente applicati. Ma questa pace non sarà e non rimarrà l'ultima parola della storia. La nostra ferma decisione deve dimostrare che anche qui vive un popolo che vuole avere il diritto di decidere di se stesso ».

F. R.

Nuovi arruolamenti in America per le truppe in Russia

Roma, 12, notte.

L'Ambasciata degli Stati Uniti d'America riceve da Washington: Il dipartimento della guerra ha richiamato uomini sotto le armi per rimpiazzare le truppe che attualmente si trovano in Siberia. Tali arruolamenti devono aver luogo tra militari che abbiano già prestato servizio. Ora in taluni giornali questo fatto è stato interpretato nel senso che l'arruolamento in questione significhi che il Governo intenda inviare in Siberia altre truppe in aggiunta di quelle ivi operanti. L'interpretazione è del tutto errata; l'azione del Ministero della guerra tende unicamente a sostituire uno per uno quei militari che avendo terminato il servizio prescritto devono prossimamente essere sostituiti.

La questione di Fiume non sarà rinviata ad un Comitato...

Parigi, 12, notte.

Il *Tempo* scrive: « *Benchè in questi ultimi giorni si fosse parlato di rinviare la questione di Fiume dinanzi ad un Comitato analogo a quello che alcune settimane or sono elaborò il regolamento per il bacino della Sarre, crediamo di sapere che tale progetto è stato provvisoriamente abbandonato* ». (Stefani).

L'unanime protesta di Zara per un dispaccio dei Jugoslavi a Wilson

Zara, 12, notte.

Ha avuto luogo una imponente manifestazione della cittadinanza per protestare contro il telegramma che il sedicente Comitato nazionale jugo-slavo di Zara spedì a Wilson per ringraziarlo dell'opera sua a favore degli Jugoslavi. In tale telegramma si asserisce che il Consiglio comunale di Zara non è genuino interprete dei sentimenti della popolazione comune perchè eletto con sistema elettorale antiquato e antidemocratico, mentre il Comitato nazionale rappresenta la grande maggioranza della popolazione e specialmente della popolazione rurale. Dinanzi a simili menzogne il sindaco si è veduto costretto a convocare il Consiglio comunale che è il vero e solo rappresentante della popolazione. La manifestazione è riuscita plebiscitaria per lo stragrande concorso della cittadinanza tutta che, unanime e sdegnata, è insorta contro le indegne macchinazioni degli jugo-slavi. La riunione del Consiglio ha avuto luogo alle 18.30. Non solo l'aula della seduta era gremita, ma tutta la piazza del Plebiscito rigurgitava di una folla enorme.

Nell'aprire la seduta il sindaco Ziliotto ha comunicato il telegramma jugoslavo pubblicato all'estero. Ha fatto la storia delle ultime elezioni amministrative, dalle quali riuscì eletto il presente Consiglio con grande partecipazione di elettori alle urne e con sistema elettorale allargato, che in certi casi, concede il voto perfino alle donne. Vennero eletti 36 consiglieri, tutti italiani, e la maggioranza italiana era tanto grande che gli avversari non presentarono nemmeno una contro-lista. « *Non è vero — disse — che gli slavi possono contare sulla popolazione rurale perchè essa nelle ultime elezioni volò compatta per gli italiani ed lo stesso fu eletto nel terzo corpo elettorale formato esclusivamente da elettori della campagna* ». Il Sindaco ha terminato il discorso affermando l'italianità indistruttibile di Zara ed ha inviato che non trovera salute fuorchè nell'unione alla madre patria.

Il discorso del sindaco è stato accolto da interminabili ovazioni. E' stato poi approvato per acclamazione il suo ordine del giorno, che dice: « Il Consiglio comunale di Zara, solo e legittimo rappresentante e genuino interprete dei sentimenti della stragrande maggioranza degli abitanti della città e del Comune, come quello che è uscito dall'unanime suffragio e da una imponente partecipazione alle urne che gli hanno conservato il carattere italiano, posseduto sempre nei secoli e confermato costantemente in ogni elezione succedutasi sin dai primordi dell'èra costituzionale, *nega categoricamente a qualsiasi altro organismo e quindi al sedicente Consiglio nazionale jugo-slavo di Zara la veste e il diritto di dar espressione agli intendimenti della pluralità della popolazione della città e del Comune di Zara, come è avvenuto nel telegramma di recente diretto al presidente Wilson*, che riafferma di fronte a tale nuova mistificazione i reali sentimenti del popolo, le secolari aspirazioni e l'incrollabile volontà dello stesso di essere unito alla madre patria Italia ». La lettura dell'ordine del giorno è stata accolta fra altissime acclamazioni e con esclamazioni di vivissimo sdegno contro le mene inaudite degli jugo-slavi. Dopo la seduta ha avuto luogo in piazza Plebiscito un grande Comizio popolare. Ha parlato acclamatissimo l'onorevole Krekich, il quale ha rivendicato al Consiglio comunale il diritto di interpretare i sentimenti della popolazione ed ha riaffermato, tra frenetiche ovazioni, che il popolo di Zara non vuole che la vittoria sia mutilata. Ha proposto poi un ordine del giorno analogo a quello del Consiglio e che è stato accolto con acclamazioni. Ha parlato poi il prof. Dominicusic, il quale ha tenuto un nobilissimo discorso. Ha parlato per ultimo l'avv. Talpo ed ha sollevato l'entusiasmo dell'immensa folla. Da ogni parte si gridava: « Annessione! Annessione! ». Le manifestazioni sono continuate per tutta la serata.

La signora Lenoir visita il figlio condannato a morte!

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 12, notte.

La madre di Lenoir si è recata alla Santé a visitare il figlio. Impressionata al primo momento nel vederlo col sajo dei condannati a morte e carico di ferri, la signora non tardò a farsi animo sforzandosi di rialzare il morale del figlio condannato. Quando la madre lasciò la prigione, Pierre Lenoir aveva l'aspetto meno abbattuto e l'occhio più vivace, sembrava intravedere una vaga speranza. E' probabile infatti che la pena gli venga commutata, poichè la perizia psichiatrica concludeva, come sapete, per una responsabilità limitata.

Lo sciopero degli impiegati privati esteso nei centri liguri

Genova, 12, notte.

Oggi i negozi della città restarono chiusi. Negli uffici di qualche ditta si lavorò alla meglio per opera dei proprietari stessi. Commissioni di impiegati girano per la città per impedire eventuali atti di crumiraggio. Lo sciopero di protesta degli impiegati privati non venne turbato da alcun incidente, ed è generale oltre che a Genova, anche a Sampierdarena, a Rivarolo, a Bolzaneto, a Sestri Ponente, ecc. Intanto in diversi locali privati questa sera ebbero luogo delle adunanze di commercianti e industriali ed impiegati per discutere separatamente della vertenza senza però addivenire ad alcun accomodamento. La nostra Camera di Commercio si adopera per appianare la grave vertenza che, nel frattempo, paralizza quasi completamente il commercio di Genova.

Mortale disgrazia a due motociclisti

Milano, 12 notte.

Stasera nei pressi di Rho una motocicletta lanciata a tutta velocità andava ad urtare contro un carro che attraversava la strada. I due giovani che si trovavano sulla macchina, rimasta fracassata, venivano proiettati contro il carro, rimanendo gravemente feriti. Il guidatore della moto il meccanico Bellisomi Pierino, d'anni 18, riportava la commozione cerebrale, una ferita mortale al fegato, e fu trasportato all'ospedale morente. L'altro, certo Frasali, pure di 18 anni, che si trovava sul sedile posteriore, riportò pure gravi ferite alla testa e si trova in gravi condizioni.

Tragico amore per una maestrina

Spezia, 12, notte.

Stamane nella vicina Biassa il caporale del 2.o artiglieria, Depaoli Luigi, sardo, attese all'ingresso del paese l'arrivo della maestra supplente Fabbri Lidia, di 18 anni, di Spezia. Dopo un animato colloquio il caporale sparava due colpi di rivoltella contro la giovinetta ferendola gravemente, poscia rivolgeva l'arma contro se stesso e si esplodeva un colpo alla tempia destra rimanendo fulminato. La causa della passionale tragedia va ricercata nella forte passione che nutriva il Depaoli per la vezzosa maestrina. Questa venne ricoverata all'ospedale agonizzante.

Gita ciclistica gomme tagliate e colpi di rivoltella

Savona, 12.

In località Ponte Moro, un gruppo di case lungo la strada provinciale tra Savona e Cadibona sulla via di San Giuseppe, in un locale adibito a circolo si stava ieri sera ballando. Due ciclisti, reduci da una gita, spinti dalla curiosità, si fermarono e, lasciate momentaneamente le biciclette presso i locali, entrarono nella sala per assistere alle danze. Quando tornarono per riprendere le macchine constatarono che un ignoto aveva tagliuzzate le gomme, rendendo impossibile il loro proseguimento in bicicletta. Esasperati per questo atto teppistico i due ciclisti presero ad inveire contro gli autori del brutto scherzo chiamandoli vigliacchi. Alle loro grida uscirono alcune persone dalla sala da ballo che redarguirono i due ciclisti. Ne nacque una contesa. Ad un tratto, uno dei ciclisti estratta la rivoltella, sparò alcuni colpi provocando un fuggi-fuggi e ferendo alcuni individui. Di questo approfittarono i due ciclisti per darsi alla fuga. Intanto, passato il primo momento di panico, a mezzo di una vettura due dei feriti furono trasportati al nostro ospedale e ricoverati di urgenza. Essi sono certi Isetta Giacomo di Girolamo, di anni 52, abitante in via Orefici a Savona, ferito da arma da fuoco al torace sinistro, e Novaro Pietro, di Bernardo, ferito con due colpi alla coscia destra con permanenza dei proiettili. I carabinieri stanno ricercando il feritore che sarebbe già stato identificato. Le condizioni dei feriti non sarebbero allarmanti.

L'abolizione della tassa sui permessi d'esportazione

Roma, 12, notte.

Il Ministero delle Finanze comunica: A datare da domani 13 corr. è abolita la tassa di concessione governativa sui permessi di esportazione delle merci dal Regno in deroga ai divieti.

NOTIZIE SPORTIVE

Giornata polisportiva ad Asti

Asti, 12 notte.

Eccovi l'esito delle manifestazioni sportive: alla gara bocciofila « Città d'Asti » parteciparono 14 terne su 50 inscritte. Il 1.o premio fu assegnato alla terna del Circolo Borgo Pila di Genova composta da Pastine, Beretta e Margiliano. Il 2.o premio toccò alla Società Bocciofila di Genova. Il 3.o premio al Circolo Sportivo Barriera di Nizza di Torino, il 4.o premio al Circolo Risorgimento di Asti. Il 5.o premio al medesimo, il 6.o premio al Circolo « Sempre Uniti » di Asti. La partita al pallone elastico disputatasi fra « Mondovì » e « Bra » fu vinta da « Mondovì » capitanata da Fuseri. La gara di pesca per il maggior numero di pesci dotata di medaglie d'oro, d'argento, contava 30 iscritti. Vennero classificati: 1.o Bagnasco Giuseppe da Asti, 2.o Termolo Umberto, 3.o Massa Giuseppe, 4.o ..., 5.o Bonelli, 6.o Guglielminetti, 7.o Raynaud. Quella per i pesci più grossi venne vinta da Massa Giuseppe al quale venne assegnata la medaglia d'oro.

Alle regate di canottaggio svoltesi sul Tanaro parteciparono 8 vogatori. Vinse il 1.o premio la coppia Dorano-Torchio, il 2.o premio Amerio e Fiochi, il 3.o premio i fratelli Tartaglino, il 4.o premio Musso e Mertino. La gara di velocità venne vinta da Dorano e Torchio. Il 2.o premio venne assegnato ad Amerio e Fiochi. Il 3.o premio ai fratelli Tartaglino. Il 4.o premio a Carlotto e Torchio. La terza gara di regata « Andica » venne vinta da Dorano e Torchio. Il 2.o premio fu assegnato a Musso e Mertino, il 3.o premio a Carlotto e Torchio, il 4.o premio ai fratelli Tartaglino.

Al Cross Country Podistico (8 chilometri) parteciparono 40 corridori su 58 iscritti. Arrivarono: 1.o Omodei Giacomo della maestranza della Fiat di Torino, 2.o Tartaglia Cirio dello Sport Club Virtus di Spezia, 3.o Pagliono Francesco ... Ferraglieri, La Dolomich Manlio dello Sport Club Virtus di Spezia, 5.o Torchio Zanni della Fulgor di Asti, 6.o Raymeri Desiderio dello Sport Club Virtus di Spezia, 7.o Dona Felice del Ricreatorio Alfieri di Asti, 8.o Falcetto della maestranza Fiat di Torino, 9.o Ghisleone ..., 11.o Pastrone, 12.o Fassone. La Coppa del Ricreatorio Alfieri, organizzatore della gara — destinata alla Società che avesse maggior numero di arrivati nei primi 5 minuti — venne vinta dallo Sport Club Virtus di Spezia. Si distinse su tutti l'Omodei che superò il percorso di 8 chilometri in 25'15". Alle manifestazioni sportive assisteva un pubblico immenso. L'inaugurazione del nuovo campo sportivo della Società Polisportiva Fulgor che doveva avvenire oggi è stata rimandata a Domenica prossima.

Savigliano batte Saluzzo

Saluzzo, 12 notte.

Con un tempo ottimo ebbe luogo l'annunciato match fra la squadra di Savigliano e quella della nostra città. La gara ebbe principio alle 16 e terminò alle 18.30. La vittoria arrise alla squadra di Savigliano che segnò un goal con un calcio di rigore. La squadra di Saluzzo si comportò molto bene: era composta di tutti Saluzzesi, mentre la maggior parte dei loro avversari vennero dalla vostra città in aiuto ai Saviglianesi. La cittadinanza si è interessata molto di questo match, il primo della stagione accorrendo numerosissima in piazza d'armi dove ebbe luogo la gara. La squadra di Saluzzo era composta dei sigg. Lobetti, Giordano, Chiesa, Denechi, Aimone, Viana I, Viana II, Ghio, Scaglione e Ghione. Quella di Savigliano dei sigg. Allegretti, Mosele, Paschetta e cinque altri. Funzionarono da referee Rossano per Saluzzo e Giraudi per Savigliano. La gara si svolse senza il minimo incidente.

Unione Sportiva "Pro Vercelli,, ed Aviatori Malpensa

Vercelli, 12 notte.

L'Unione sportiva Pro Vercelli, la nuova formazione ha chiuso — a Gallarate — un difficile incontro contro la squadra Aviatori della Malpensa. Il risultato pari 2 a 2 riportato dai nostri calciatori costituisce un successo, ed una prova sicura che a Vercelli gli ottimi elementi non mancheranno, e basterà un po' di buona volontà e di affiatamento per costituire l'undici che nella prossima stagione dovrà riprendere la scalata al titolo di un tempo. Le squadre erano così formate: « U. S. Pro Vercelli »: Sirotti, Cavalleone, Borello, Vigone, Bellaneris, Ferrino, Ardizzone, Rosetta, Ton, Malvano e Wilsey. « Aviatori »: Bella, Salandino e Burro, Colombo II, Garnellino e Belaani, Casarin, Robecchi, Ferrari, Ribera o Redaelli.

Cuneo Foot-ball Club vince Unione Sportiva Monregalese

Cuneo, 12 notte.

La squadra del Cuneo F. B. C. si è recata a Mondovì a combattere un match contro la squadra dell'Unione Sportiva Monregalese. La partita si svolse sopra un campo alquanto irregolare alla presenza di molto pubblico. La squadra del Cuneo dopo un inizio un po' incerto trovò il suo assieme e segnò per merito di Rosso. Verso la fine della partita la linea d'attacco del Mondovì con una bella fuga guidata dal bravo Pallavicino perviene nell'area del Cuneo, ma dopo una breve melee la palla è ribattuta e la fine trova ancora ... all'attacco. La partita fu giocata con grande correttezza dalle due ... La squadra del Cuneo era composta ... Negro, Fiorio, Boggio, Levrone, ... Revelli, Rosario, Marino, Gavagno. Domenica la squadra di Mondovì verrà a giocare una partita nella nostra città.

NOVITA' TEATRALI

I giocatori

Commedia in 3 atti di Oreste Poggio

(*Teatro Carignano - 12 maggio 1919*)

Un vecchio signore, Antonio Colombo, dopo una vita dissipata, si è ridotto a vivere in una casa di campagna con due figliuole: Rosa ed Emma. La prima rassegnata, la seconda ribelle. Emma non perdona al padre la distruzione del patrimonio famigliare, la vita misera, senza avvenire, cui ella è costretta. Aspira alla libertà ed alla felicità, senza timore di scandali. Infatti, risponde alla corte di un uomo ammogliato, separato dalla moglie, certo Mario Bini, e non solo decide di fuggire con lui, ma afferma a gran voce, di fronte al padre e alla sorella, il suo diritto alla vita e all'amore contro ogni legge e convenienza sociale. Personaggi e atmosfera di dramma, dunque. Le figure e la situazione che l'autore ci espone nel primo atto, se pure non bene chiarite e non incidentemente presentate, dimostrano di voler vivere con passione e con ardore la loro vicenda. Ma ecco un personaggio, Cesare Bilconi, frammischiatosi nei loro casi con un atteggiamento ambiguo e sconcertante. Egli si presenta alla sorella maggiore Rosa per chiedere la mano di Emma. Nulla sapeva delle avventure della piccola ribelle, che il padre di lei afferma corrano già nel piccolo paese per le bocche di tutti, rissonorevolmente. Come mai? E' un personaggio destinato a comiche avventure di fidanzamenti grotteschi. Dieci anni fa infatti, disponendosi egli a chiedere la mano di una signorina, giunse in ritardo. Lo aveva preceduto un amico. Chi? Proprio Mario Bini che adesso si prepara a portarsi via come amante la seconda signorina che egli si sarebbe scelto per moglie. Stranezze del caso, autore primo della commedia. Il buon Cesare quando conosce la seconda avventura che lo investe di ridicolo, non si dispera. Afferma di soffrirne un poco, ma di esserci abituato e finisce di riderci sopra e farne oggetto di gioco. Personaggio dunque comico innestato in una azione di dramma, un po' troppo volutamente per decisione dell'autore. Nel secondo atto infatti vuole un tranello al suo avventuriero va a narrargli la sua avventura di dieci anni innanzi e gli propone, visto che è separato dalla moglie da quattro anni e che sta per iniziare un romanzetto con una signorina, di far divorzio: regolarizzare la posizione insomma, per poter egli sposare la divorziata. Il marito invece di accogliere con gioia la proposta, come farebbe un qualsiasi individuo non più innamorato della moglie e preso da un'altra passione, questo marito un po' marionetta, invece, si muove ai fini della commedia composita, ingelosisce, non annulisce, fa la voce grossa, mette alla porta l'amico liberatore, e nel terzo atto si riconcilierà colla moglie. Così Emma potrà poi sposare il buon Cesare accomodante e il facile accomodamento. Narrando abbiamo esposto le debolezze della commedia: indecisa, sfuggente, senza unità, senza coerenza estetica. Si mette per molte vie, ritorna indietro per avanzare di nuovo lenta ed incerta per un viottolo tortuoso e mal segnato: dramma famigliare nel primo atto; commedia forzata e arbitraria nel secondo, che si riassume tutto in una scena; dramma coniugale nel terzo, in cui appare la moglie che difende i diritti suoi e dei bambini contro l'usurpatrice, in una scena con spunti moralisti e sociali inattesi. Oreste Poggio, conosce però il teatro: non è al suo primo lavoro nè al suo primo successo. Se con questi suoi « Giocatori » non ha composto opera equilibrata, organica e serrata, ha però dimostrato di saper impiantare e svolgere ora una scena drammatica, ora una situazione comica, senza annoiare, anzi interessando. Il pubblico, Con tre chiamate infatti si chiuse il primo atto; il secondo ne ebbe cinque, delle quali tre all'autore; il terzo, nel quale i difetti essenziali del lavoro risultano più appariscenti rendendo impossibile una fusione logica di elementi contrastanti e di premesse incerte, svelando la debolezza e la inconsistenza del concetto informatore dell'opera d'arte, si chiuse con due più fiacche chiamate. L'esecuzione fu volenterosa ed accurata. Amedeo Chiantoni fu semplice, misurato, dicitore elegante ed efficace insieme, come sa essere quando non sfoggia i mezzucci del mestiere nel quale è maestro. Umana e convincente Alfonsina Pieri. Bene pure le signore Pina Ardau e Nella Poli-Piacentini e il Viotti. La commedia si replica.

Stato Civile di Torino

12 maggio 1919.

NASCITE: 15, cioè maschi 6, femmine 9.

MATRIMONI: Day Giuseppe con Panera Giovanna — Bellezza Giovanni con Mondone Caterina — Birolo Angelo con Carletero-Gragnano Maria — Bracco Melchiorre con Cannavero Giustina — Cerruti Ermenegildo con Allamanni Anna — Chiapino Enrico con Miroglio Armida — Cavallo Giovanni con Obiotti Ines — Lecca Luigi con Cassiano Concetta — Tosi Carlo con Sprenglin Giuseppina.

MORTI: Monticone Margherita n. Perotti, d'anni 37, di Dusino, casalinga, via Pier Carlo Boggio, 1?? — Borello Luigi fu Maurizio, id. 5?, di San Francesco al Campo, muratore, strada Lanzo, 1?? — Lanfranco Giulia fu Baldassarre, id. 8, di Torino, scolara — Bevilacqua Battista fu Carlo, id. 6?, di Vestignè, falegname, strada Lanzo, 1?? — Trinchero Giovanni fu Bartolomeo, id. 7?, di Monta, bracciante — Veneziano Luigi fu Giovanni, id. 3?, di Giarre, operaio — Giuliano Vincenzo fu Carlo, id. ??, di Torino, venditore ambulante — Cucco Rosa suor Maria, id. 41, di Inverruno, religiosa — Gandiglio Maria n. Gandiello, id. 34, di Torino, sarta — Oselli Margherita ved. Oselli, id. 7?, di Carmagnola, casalinga, via Pisa, 31 — Vallero Carlo, id. 5?, di Torino, fonditore, via Fucina, 10 — Tolle Alberto fu Giovanni, id. 2, di Novara, studente — Giordanengo, Maria fu Giovanni Battista, id. ??, di ..., casalinga — Viale Carolina moglie Sertorello, id. ??, di Verano Brianza, nubile, via Accademia Albertina, 23 — Fontana Agata fu Francesco, id. 11, di Torino, scolara — Ricchiero Ermenegildo di Giovanni, id. 7, di Acqui, scolaro, via Tiziano, 37 — ... Antonio, id. ??, di Catania, pensionante, via Principessa Iolanda, 7 — Prato Giuseppa ved. Cantero, id. ??, di Lerdi, contadina — Scavarda Pietro di Domenico, id. ??, di Caselle Torinese, operaio, via Candia, 10 — Odduonetto Lucia di Lorenzo, id. ??, di Feletto, cameriera — Mellis Caterina ved. ..., id. ??, di Torino, contadina.

Residenti in Torino 22, dei quali 1 minore d'anni ... Non residenti in Torino 1. Totale generale ..., di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc., 13.

Matrimonio celebrato il 10 maggio 1919. Grammatico Enrico con Ibbe Melia Rita.

Borsa di Torino

12 Maggio 1919

Continua l'incertezza e quindi l'inazione. La quota, benchè segni qualche regresso su quasi tutti i valori, si mantiene assai resistente.

E' probabile che questa situazione perduri e ne consegua un naturale malessere, neutralizzabile solo da vigilante prudenza e moderazione.

Rendita 3 1/2 (1906): corso medio 84,70; cont. 84,90, 84,75, 84,60, f. c. 84,85.

Consolidato 5 0,0: corso medio 91,72 1/2; cont. 91,77 1/2, 91,60, 91,75; f. c. 91,90, 91,80, 91,82 1/2.

Obblig. Ferroviarie: presunti 310.
- » Vittorine: presunti 256.
- » Sarda C.: presunti 307.
- » Meridionali: presunti 303.
- » San Paolo 3 3/4: presunti 300.
- » San Paolo 3 1/2: presunti 460.

Azioni Banca Italia: presunti 1490.
- » Banca Commerciale: f. c. 1244, 1242, 1238, 1232.
- » Credito Italiano: presunti 720.
- » Banco Roma: presunti 113.
- » Banca Italiana di Sconto: f. c. 630, 648 1/2, 645 1/2.
- » Meridionali: f. c. 533.
- » Lloyd Sabaudo: f. c. 419 1/2.
- » Nebiolo: f. c. 256.
- » Banchiero: f. c. 120 1/2.
- » Ansaldo: f. c. 920.
- » Fiat: f. c. 530, 529, 530 1/2, 532 1/2, 532.
- » Eridania: f. c. 517, 512.
- » Industria Zuccheri: f. c. 565.
- » Ilva: f. c. 241, 250 1/2, 238 1/2.

BORSA DI MILANO

12 maggio — Rendita Ital. 3,50 % 84,85 — Consolidato 5 % 91,72 — Banca d'Italia 1485 — Banca Commerciale 1239 — Credito Ital. 719 — Banca Ital. di Sconto 646 — Banco di Roma 113 — Ferrovie Meridionali 531 — Ferrovie Mediterranee 365 — Costruzioni Venete 227 — Rubattino 5?? — Lanificio Rossi 1690 — Cotonificio Cantoni 505 — Cotonificio Veneziano 133 1/2 — Miniera Elba 3?? — Acciaierie Terni 2010 — Ilva 238 — Breda 390 — Ansaldo 9?? — Montecatini 156 — Soc. Metallurgica Ital. 1?? — Edison 7?? — Vizzola 1015 — Marconi 182 — Molini Alta Italia 2?? — Industria Zuccheri 563 — Raffinerie Lig.-Lomb. 47? — Eridania 511 — Distilleria Ital. 1?? 1/2 — Concimi 1?? — Esp. Italo Americana 1?? — Beni stabili Roma 2?? — Fiat 5?? — Isotta ??.

BORSA DI GENOVA

12 maggio — Rendita Ital. 3,50 % 85,05 — Consolidato 5 % 91,60 — Banca d'Italia 1487 — Banca Commerciale 1236 — Credito Ital. 721 — Banca Ital. di Sconto 644 — Banco di Roma 113 — Meridionali 530 1/2 — Mediterranee 366 1/2 — Rubattino 5?? — Eridania 510 — Raffineria Lig.-Lomb. 476 — Industrie Zuccheri 563 — Ansaldo 917 1/2 — Elba 306 — Ilva 2?? — Molini Alta Italia 2?? — Fiat 5?? — Marconi 1?? — Lloyd Sabaudo 4?? — Metalli 1?? — Italia ?? 1/2.

BORSA DI ROMA

12 maggio — Rendita Ital. 3,50 % cont. 84,80 — Id. fine mese 84,80 — Consolidato 5 % cont. 91,77 1/2 — Id. fine mese 91,80 — Banca d'Italia 1490 — Fondiaria Ital. 3?? — Banca Commerciale 12?? — Banca Ital. di Sconto 6?? — Credito Ital. 7?? — Banco di Roma 113 — Meridionali 5?? — Nav. Gen. Ital. 3?? — Tramways 1?? — Acqua Marcia 1??? — Gas 4?? — Condotte d'acqua 2?? — Acciaierie Terni 2??? — Ansaldo 9?? — Metallurgica 1?? — Ilva 2?? — Montecatini 1?? — Immobiliare 2?? — Beni stabili 2?? 1/2 — Impresa fondiarie ?? — Carburo di calcio ??? — Azoto ??? — Elettrochimica 1?? — Concimi 1?? 1/2 — Tondi mestieri 3?? — Marconi 1?? — Saja 2?? — Fiat 5?? — Eridania 5??.

BORSA DI FIRENZE

12 maggio — Rendita Ital. 3,50 % 84,85 — Consolidato 5 % 91,80 — Banca d'Italia 1490 — Banca Commerciale 1235 — Credito Ital. 721 — Banca Ital. di Sconto 647 — Banco di Roma 113 — Mediterranee 3?? — Meridionali 531 — Ansaldo 9?? — Nav. Gen. Ital. 3?? — Magona d'Italia 3?? — Elba 3?? — Eridania 5?? — Carburo 9?? — Zuccheri di Roma ?? — Acciaierie d'Italia ??? — Fiat 5??.

MERCATO DEL BESTIAME DI TORINO

TORINO, dal 5 all'11 maggio 1919.

Specie, categorie e quantità di bestiame mercatato nell'Ammazzatoio municipale — Sanati 50 — Vitelli 3?? — Buoi 1 — Manzi in castrato dopli 1 — Manzi in ... denti 11 — Maggiore e manzo 49 — Tori 31 — Vacche 1?? — Vitelli — — Suini 2?? — ... 73 — Montoni e pecore 3?? — Agnelli 4?? — Capretti 2?? — Equini ?? — Totale capi ????.

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 12 maggio. — Apertura: Vendite ???? — Americani: giugno 16,71, luglio 16,11, agosto 16,?? settembre 15,51, ottobre 15,05, marzo 11,30, aprile 14,90 — Egiziano: maggio 26,30.

SOCIETA' TORINESE per la stagionatura ed assaggio delle sete, lane ed altre materie tessili

Operazioni del 12 maggio 1919.

Organzino	Colli	3	Cg.	718,80	Colli entrati nel mese Stagionati 7.080
Trama	»	—	»	—,—	Cg. 14?? ??
Greggia	»	2?	»	2?26,1?	Pesati N. ?
Lana	»	?	»	11?8?,4?	Cg. ??,??
Articoli diversi	»	—	»	—,—	

Totale Colli ?? Cg. ?????,??

Panzo Giovanni, gerente.

Stamane, nella calma serenità dello scienziato, come visse, spirò cristianamente l'anima eletta del

Dott. Lorenzo Brusasco

Gr. Uff. della Corona d'Italia — Comm. dei S.S. Maurizio e Lazzaro — Professore emerito di Patologia e Clinica medica nella R. Scuola Sup. di Med. Veterinaria di Torino. d'anni 81

Partecipano il luttuoso fatto i figli CLEMENTINA, CANDIDA Ved. EUSEBIO, AMEDEO, Pretore in Alassio, con la moglie GILDA GASTALDI ed i nipotini RENZO e MIMMA ed i parenti.

Non si inviano partecipazioni personali. Non si accettano fiori.

I funerali avranno luogo in Felizzano il 14 Maggio, alle ore 11,30.

Genova, 11 Maggio 1919.

Domenica, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, spirava l'anima buona ed eletta di

SARTORETTO VIALE CAMILLA

Il marito, i figli, i fratelli e parenti tutti, ne danno il doloroso annunzio.

Si dispensa dalle visite e non si accettano fiori.

La sepoltura avrà luogo il 13 corr., alle ore 15, partendo da via Accademia Albertina, 33.

La cara Salma sarà trasportata a Cassino, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

(Pompe funebri ...)

L'EUROPA PRESENTE E FUTURA e la Missione dell'Italia

Leggere la sintesi della situazione politica internazionale nell'ultimo fascicolo di

"POLITICA,,

con importantissimi articoli dei gravi problemi del momento di F. Carli, G. Gentile, A. Alfieri, B. Croce, F. Coppola, A. Rocco, D. De Ritis, F. E. Carosetti, Tenax, P. Vinassa, E. Cerio, E. Alasia, G. A. Rosa, O. Pedrazzi. 10169

Roma, Campo Marzio, 62.

Camera di Commercio e Industria di Napoli

La Società Anonima Silos Napoletani, con Sede a Napoli, col capitale di L. 2.500.000 interamente versato, costituita con atto del 22 Agosto 1914, per Notaro Enrico Cuneo, del Collegio notarile di Genova, ed avente ad oggetto l'Industria dei Silos e della pulitura e manipolazione dei cereali e dei loro detriti nel Porto di Napoli, ha presentato domanda alla Camera di Commercio di Napoli per l'ammissione delle sue azioni alla quotazione ufficiale in Borsa.

Le azioni furono emesse al valore nominale di L. 100 cadauna interamente liberate. Esse rappresentano un valore nominale di lire 100, e secondo certificato peritale del Commissario Governativo presso la Borsa di Napoli, in data 12 dicembre 1918, fu ad esse attribuito un valore venale di L. 125 per l'anno 1917.

Tanto si porta a conoscenza del pubblico per gli effetti dell'articolo 28 del vigente regolamento generale sulle Borse.

Napoli, 7 maggio 1919. 10137

Il Segretario C. MOSCHITTI — Il Presidente MAURO.

Camera di Commercio e Industria Genova

La Società An. OFFICINE MONCENISIO, Stabilimenti Riuniti già Bauchiero Farina, con sede a Torino, ha fatto domanda di ammissione delle proprie azioni alla quotazione ufficiale in questa Borsa.

La Società risulta dalla fusione delle Soc. An. Bauchiero, costituita il 21 settembre 1906, con le Soc. An. Stabilimenti Industriali Giovanni Farina e Soc. Taurus, fusione avvenuta il 27 settembre 1918. Ha un capitale sociale di lire 20.000.000 interamente versato.

Il valore nominale delle proprie azioni è di lire 100 e quello venale al 30 aprile 1919 lire 111 per azione.

Il Segretario F.to MASI — Il Presidente F.to OBERTI.

MANIFATTURA CORDAMI

Torino, via S. Tommaso, 20 (Telefono 42-58)

Produzioni proprie

Spaghi canapa - Lignole - Corde ritorte - Sacchi juta - Tele imballo - Cordoncini colorati - Spazzole per abiti e per lucidare - Stringhe per scarpe - Crine vegetale.

Concessionari per la Crema LIFT per scarpe per TORINO e PIEMONTE - DEPOSITO

INGROSSO e DETTAGLIO a metà prezzo della concorrenza

Dr. Badino DENTISTA

V. Rosine, 14 bis — Estrazioni indolore coll'ipnarcosi

Il Prof. E. BIZZOZERO Specialista malattie celtiche e della pelle

ha ripreso le consultazioni dalle ore 13 alle 15; nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Via Campana, 24 — Telef. 41-44.

GRANDE LIQUIDAZIONE MOBILI d'OCCASIONE eleganti e comuni

Rivolgersi in via della Zecca, 26 bis dal cav. ERNESTO LECCO.

GIOIELLI - ORO

Platino, argenteria, pollame relative, compera al massimo - E. VIGLIANI, via Genova, 1.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

Via Nizza, 15 piano nobile - Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - le e 11 festivi.

Specialista Malattie Veneree, della Pelle e Sifilitiche

Cure rapide e moderne

Riceve: 10-12; 16,30-18,30; 20-21

Via Gioberti, 9, piano primo

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE

primaverile e completa colle Pillole « Magor » al salsapariglia composte. Efficacissime contro reumatismi, ingorghi ghiandolari, malattie della pelle, ecc. — Boccetta per 20 giorni di cura lire 5 e contro cartolina vaglia di lire 5.50.

Farmacia Dott. CARASSINO e MACCAGNO, via Po, angolo Venti Settembre - TORINO.

ARTERIOSCLEROSI - IPERTENSIONE

CORRENTI D'ARSONVAL

ISTITUTO FISIOTERAPICO DI TORINO

Via Bogino 23 — Telefono 20-49